

**LA NASCITA DEL FUNZIONALISMO  
BRITANNICO  
TRA IL XIX ED IL XX SECOLO**

1

*A way of looking at things.  
I fieldworkers*

## IL FUNZIONALISMO

È UNA CORRENTE FILOSOFICO-ANTROPOLOGICA  
NATA TRA IL XIX ED IL XX IN GRAN BRETAGNA



- Nasce come **reazione** all'*evoluzionismo*.
- Come frattura con il passato speculativo, nell'intento di incoraggiare le ricerche empiriche.
- Il risultato è quello di rendere l'antropologia una disciplina a **tutti gli effetti scientifica**.

- L'antropologia diventa una disciplina positiva volta a stabilire delle **leggi generali del funzionamento della società** partendo dall'**osservazione dei fatti sociali**.
- Il funzionalismo è definito efficacemente come *a way of looking at things*, cioè come un modo di vedere le cose.
- Ovvero una nuova prospettiva.



## NOVITÀ METODOLOGICA

- Nuova esigenza: accumulare materiale empirico.
- Per studiare la società bisogna osservarla.
- Non ci si può basare sull'ipotetica sopravvivenza di un lontano passato.

- Non è possibile come fecero gli evoluzionisti **isolare i fatti sociali** dal loro **contesto** e considerarli delle sopravvivenze.
- In quest'analisi è fondamentale lo studio del **contesto**.
- I giovani antropologi non studiano più la storia dell'umanità, ma **SOCIETÀ CONCRETE E VIVENTI**.

yes  
empirico

## QUAL È LA **CONSEGUENZA** DI TALE APPROCCIO?

- Valorizzare ogni elemento del contesto.
- Esempio: la magia va studiata in una prospettiva attualizzante e non come residuo del passato.
- Altrimenti non capiamo che la magia occupa una posizione fondamentale in una data società.



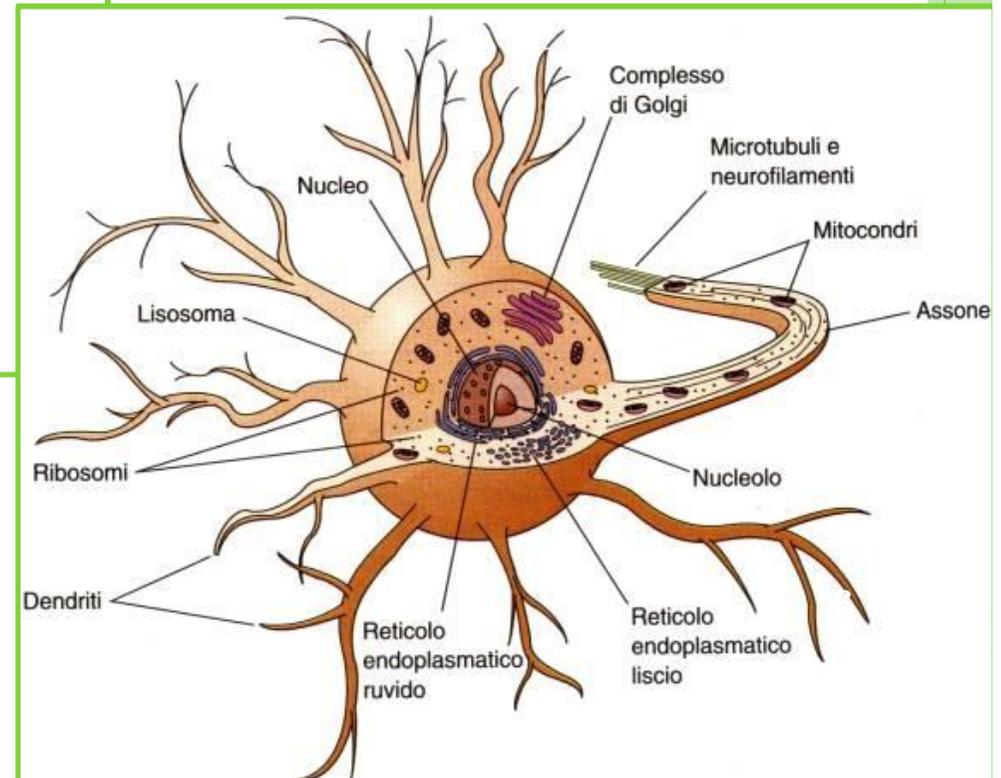
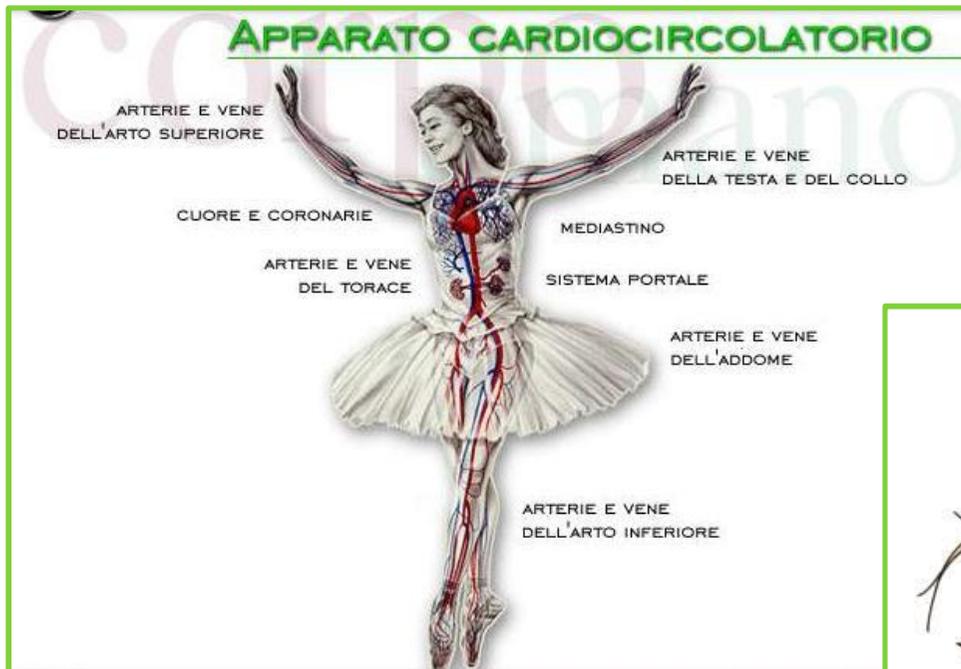
# PERCHÉ LA SCELTA DEL TERMINE **FUNZIONALISMO?**

- La concezione funzionalistica della società trae origine del pensiero del filosofo inglese Herbert Spencer che paragonò la società agli **organismi viventi** le cui parti costituiscono i **sistemi** che rendono il tutto **funzionante**.

- Un **organismo vivente è un insieme di elementi legati tra loro che formano un tutto integrato.**



LE DIVERSE CELLULE, I DIVERSI ORGANI, I DIVERSI SISTEMI DI UN CORPO COMPLESSO SONO TRA LORO DISSIMILI, MA FORMANO UN'UNITÀ COMPLESSA FUNZIONANTE.



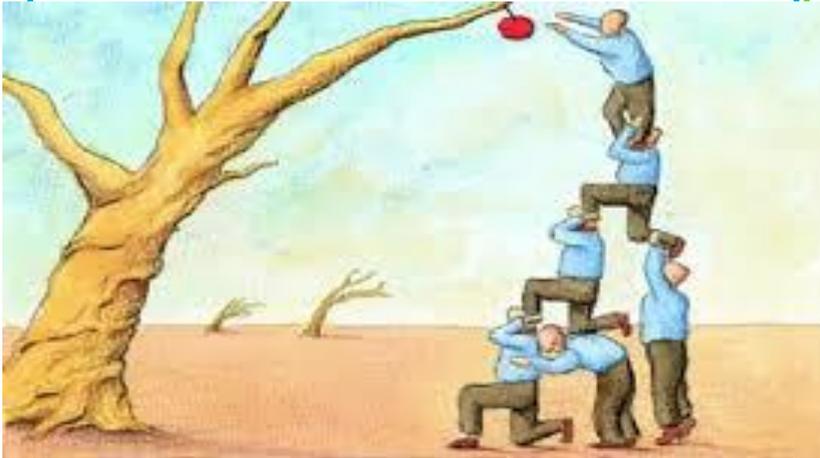
ALLO STESSO MODO **LE PARTI DI UNA SOCIETÀ COMPLESSA**  
TENDONO A DIFFERENZIARSI TRA LORO: LA RELIGIONE DALLA  
POLITICA, IL LAVORO DALLA FAMIGLIA.

- o quanto più le funzioni si diversificano tanto più è difficile sostituirle. Ma tutte vanno studiate le une in ragione delle altre, perché sono interdipendenti.



## LE PARTI DELLA SOCIETÀ CONCORRONO, CIASCUNA AL **FUNZIONAMENTO** DELL'INSIEME

- La società può essere considerata come un tutto integrato entro il quale ogni istituzione svolge la sua **funzione**.



CIÒ FA SÌ CHE LE VARIE ISTITUZIONI SOCIALI NON SIANO ANALIZZATE ISOLATAMENTE, MA SONO MESSE IN RELAZIONE TRA LORO POICHÉ SONO **INTERDIPENDENTI**

- L'interdipendenza porta a considerare **irrilevante** lo sviluppo delle istituzioni *nel corso del tempo* poiché ciò che interessa è sapere come esse funzionano e qual è il loro ruolo nell'insieme sociale.

- Con le parole di Malinowski spieghiamo il concetto di funzione:
  - “In ogni tipo di civiltà, ogni costume, ogni oggetto materiale, ogni idea e ogni credenza adempiono ad una certa funzione vitale, hanno un certo compito, rappresentano una parte insostituibile di un **INSIEME ORGANICO**”

## SI PARLA PERTANTO DI **TELEOLOGISMO**

- Nessuna istituzione sociale esiste *per caso*, ma esiste perché ha uno specifico RUOLO da svolgere ai fini dell'ordine sociale e del buon funzionamento della società.

- Ogni elemento sociale è prezioso e dunque non casuale.
- Nulla è in eccesso che non serve cioè a qualche specifico scopo.

# L'OSSERVAZIONE PARTECIPANTE

- Il *metodo dell'osservazione partecipante* è diventato una **caratteristica fondamentale** dell'antropologia sociale.
- Esso si fonda sulla cosiddetta *ricerca sul campo* condotta secondo i canoni dell'**osservazione partecipante**:
- Il ricercatore, lo studioso si immerge nella società che intende studiare per un periodo piuttosto lungo di 1 o 2 anni



SI ASSISTE AL PASSAGGIO  
DALL'ARMCHAIR ANTHROPOLOGIST AL  
RICERCATORE SUL CAMPO - FIELDWORKER



L'innovatore fu Bronislaw Malinowski:  
fondatore dell'antropologia moderna.

Dagli studi in fisica e chimica passò a  
quelli antropologici dopo la lettura del  
*Ramo d'oro* di Frazer.

Da Cracovia si spostò a Lipsia e poi a  
Londra per arrivare nella Nuova Guinea  
dove trascorse 4 anni (1914-1918).

E poi più a est nelle isole Trobriand e in  
Melanesia.

**PIANTANDO UNA TENDA NELL'ISOLA  
DI KIRIWINA piantò un PILASTRO  
DELL'ANTROPOLOGIA.**

## BRONISLAW MALINOWSKI (1884-1942)

- Lipsia – Londra- Nuova Guinea fino al 1918
- Professore: London School of Economics
- Stati Uniti: Yale University (1942)

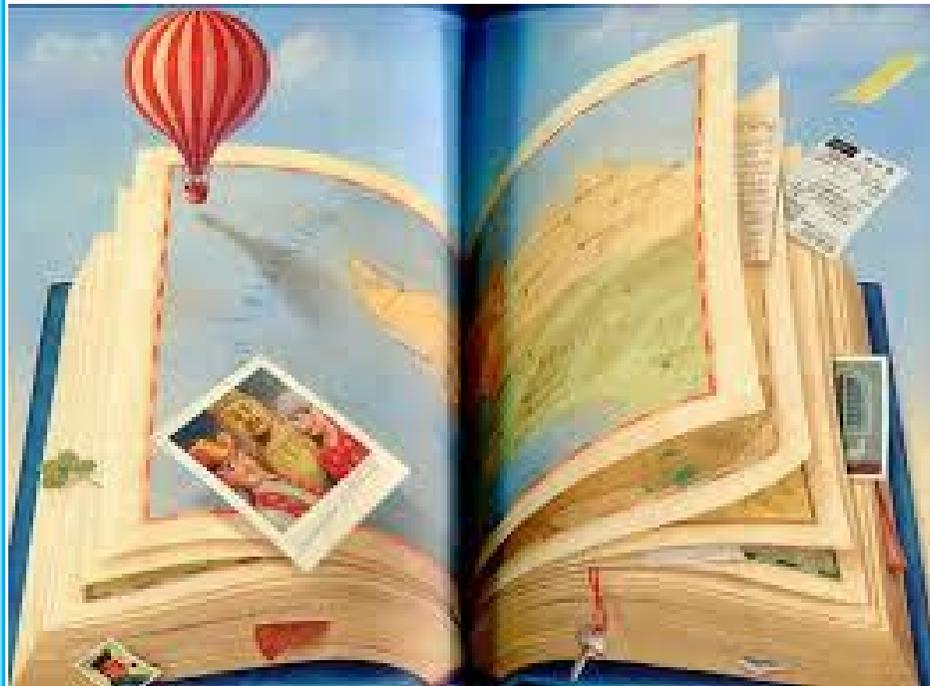


# DALLA RICERCA A TAVOLINO ALL'ETNOGRAFIA



## I DIFETTI DELLA RICERCA A TAVOLINO

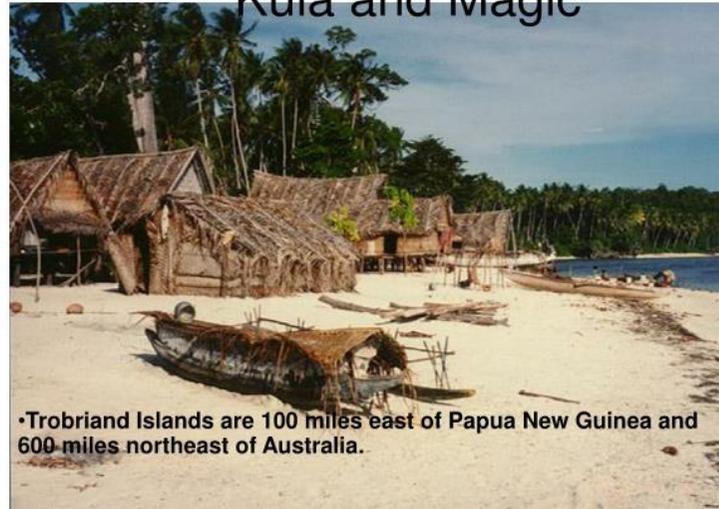
- Gli studiosi utilizzano materiale di seconda mano e non sempre di buona qualità.
- Si trattava per lo più di **resoconti di viaggiatori** e **missionari** privi di carattere scientifico, carichi di giudizi di valore e spesso esprimenti repulsione verso i selvaggi.
- Spesso accentuavano il carattere esotico e straordinario degli usi e costumi osservati.



# IL LAVORO SUL CAMPO COME **RITO DI PASSAGGIO**

- Si iniziò a pensare che:
- Il vero antropologo è colui che fa ricerca sul campo, e non chi ha una vasta erudizione libresca.
- Il lavoro sul campo associa **ricerca scientifica** ed **esperienza** fuori dal comune, “straordinaria”.

Malinowski and the Trobriands:  
Kula and Magic

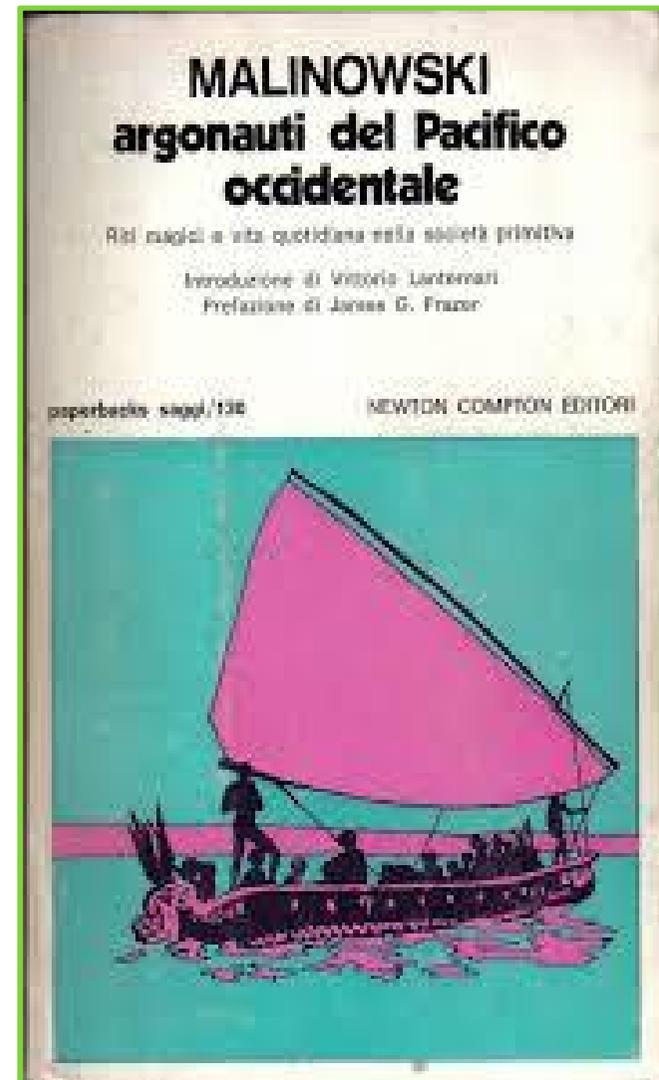


IMMAGINATEVI D'UN TRATTO DI ESSERE  
SBARCATI SU UNA SPIAGGIA TROPICALE...E DI  
RITROVARVI ORA VERAMENTE SOLI.....

- Ritrovarsi principianti in un mondo nuovo...
- “Ricordo bene le lunghe visite che facevo ai villaggi durante le prime settimane e il senso di disperazione e di sconforto dopo molti, ostinati ma inulti tentativi che non erano riusciti a farmi entrare in un rapporto autentico con gli indigeni, né mi avevano fornito materiale di sorta.
- Ho avuto dei periodi di scoraggiamento in cui mi sprofondavo nella lettura di romanzi come un altro potrebbe mettersi a bere in un accesso di disperazione e di noia tropicale”.

## ALLA RICERCA DI UN NUOVO METODO

- Le prime regole del metodo della r.c. le troviamo nell'introduzione del capolavoro di Malinowski, *Argonauti del Pacifico occidentale*:
- “Queste [...] consistono principalmente nel tagliarsi fuori dalla compagnia di altri uomini bianchi e nel restare in contatto il più stretto possibile con gli indigeni, ciò che può veramente ottenersi solo stabilendosi nei loro villaggi”.





- 3 regole fondamentali per i *fieldworkers*:
- 1) l'etnologo deve allontanarsi dai suoi simili (“disperazione”, “sconforto”);
- 2) deve risiedere per la maggior parte del tempo possibile in un villaggio;
- 3) deve tentare di essere il più vicino possibile ai nativi

- Ciò significa:
- **Prendere parte** alla vita del villaggio.
- Pensare in anticipo agli eventi importanti o festivi.
- **Interessarsi ai pettegolezzi e agli sviluppi dei piccoli avvenimenti**
- Cessare di essere considerato un elemento di disturbo o di imbarazzo per gli indigeni.

# ETNOGRAFIA COME ANNOTAZIONE

- Annotazione tramite scrittura, col supporto di strumenti di registrazione sonora e visiva degli eventi che accadono davanti agli occhi dell'antropologo.
- L'antropologo osserva, chiacchiera, intervista, fotografa e filma. Tutte operazioni indispensabili per comprendere la “complessità di una tradizione che vive e agisce”.
- Il compito dell'etnografo consiste in una **costruzione permanente** che cerca di collegare tra loro dati isolati e di studiare la loro coerenza.
- Elaborare un accurato reportage, al massimo di informazioni pertinenti ed esaustive capaci di introdurci nel mondo in cui è immerso l'antropologo.
- Grazie a lui, il lettore è come se fosse lì.
- Punto di vista Etico: osservatore, Emico: partecipante

## PAROLE DI MALINOWSKI

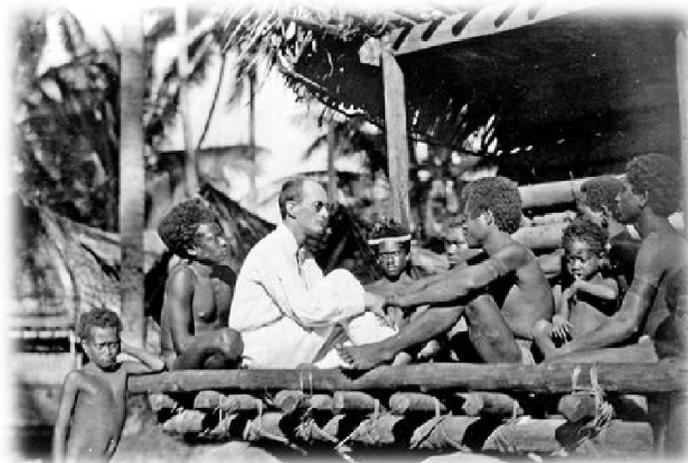
- “Quando si resero conto che volevo ficcare il naso dappertutto anche dove un indigeno bene educato non si sarebbe mai sognato di impicciarsi, essi finirono per considerarmi come **parte e porzione della loro vita, un male necessario**, o una seccatura, mitigata dalle elargizioni di tabacco”
- Occorreva educarsi alla cultura indigena: comprendere le buone e le cattive **maniere**



## L'ATMOSFERA DELLA MIA VITA QUOTIDIANA

- Litigi, scherzi, scene familiari, eventi di solito banali, a volte drammatici, ma sempre significativi, formavano l'atmosfera della mia vita quotidiana.
- Avendo, dopo i primi tempi, acquisito la sensibilità verso le buone e le cattive maniere, essendo capace di trovare piacere in loro compagnia e di dividere alcuni dei loro giochi e dei loro divertimenti, “cominciai ad avere la sensazione di essere veramente in rapporto con gli indigeni: e questa è certamente la condizione preliminare per essere in grado di portare a termine il lavoro sul campo”.

L'ANTROPOLOGO DEVE ARRIVARE “AD AFFERRARE IL PUNTO DI VISTA DELL'INDIGENO, IL SUO RAPPORTO CON LA VITA, DI RENDERSI CONTO DELLA *SUA* VISIONE DEL *SUO MONDO*”<sup>MALINOWSKI.</sup>



## NULLA DEVE SFUGGIRE ALL'ETNOLOGO:

- Un serio lavoro etnografico deve trattare **tutti gli aspetti** – sociali, culturali, psicologici – della comunità. Nessuno di essi può essere compreso senza gli altri.  
**(funzionalismo)**

- Utilizzare il metodo scientifico: indicare le **ESPERIENZE REALI** da cui si traggono conclusioni. Nulla va lasciato al caso o postulato vagamente.
- L'etnologo è un **cronista** ed uno **storico**

## QUALI SONO LE FONTI?

- Le fonti di studio sono di *facile accesso*, ma anche estremamente ambigue e complesse perché *non fissate in documenti materiali*, ma si trovano nel **comportamento e nella memoria di “uomini viventi”**.



- L'etnografo è paragonato da Malinowski ad un **cacciatore**, deve **tendere trappole**, deve **seguire la preda nei covi inaccessibili**, deve trovarsi al posto giusto al momento giusto. In quel momento gli indigeni sono propensi a parlare.

## L'IMPORTANZA DEI MEDIATORI

- L'antropologo può sembrare una figura solitaria, ma non è così.
- L'antropologo ha bisogno di **mediatori** che sono figure fondamentali per la ricerca.
- Al di là degli aspetti materiali facilmente visibili, c'è bisogno delle parole e delle spiegazioni dei collaboratori.
- Grazie all'antropologo il mediatore è a sua volta costretto a riflettere sulla propria cultura e società. Molte volte inconsapevolmente...come nel caso nostro..se ci pensiamo quello che siamo è frutto di tradizioni, latine, greche, spagnole al Sud..
- Es. perché salutiamo con la mano destra? Gesto di origine medievale che significa “sono in pace, non ho armi in mano”.

SONO DI INDUBBIO VALORE SCIENTIFICO LE  
FONTI ETNOGRAFICHE IN CUI POSSIAMO  
TRACCIARE UNA LINEA TRA:

- **i risultati**  
dell'osservazione diretta  
e le affermazioni e  
interpretazioni degli  
indigeni, da una parte,
- **e le deduzioni**  
dell'autore basate sul  
buon senso e sul suo  
intuito psicologico,  
dall'altra.

**In etnografia** la distanza tra  
il materiale grezzo  
dell'informazione e  
l'autorevole presentazione  
finale dei risultati è spesso  
**enorme.**

L'etnografo deve *attraversare*  
*questa distanza* nei faticosi  
anni fra il momento in cui  
mette piede su una spiaggia  
indigena e il momento in  
cui mette giù la versione  
finale dei suoi risultati.

## IL METODO È COMUNQUE FLESSIBILE, KIT DI STRUMENTI DA PERSONALIZZARE IN BASE ALL'SUO

- L'antropologia è una **disciplina “indisciplinata”**:
- le istruzioni per l'uso degli strumenti nella valigetta dell'antropologo sono limitate anche perché la fiducia con la popolazione del luogo si conquista non necessariamente secondo uno schema di regole fisso.
- Vi è certo un kit di strumenti, ma l'uso è legato al contesto e alla personalizzazione della scelta e dell'uso degli attrezzi.

# L'ALLARME DI MALINOWSKI

- Le comunità indigene stanno scomparendo...il lavoro etnografico rischia di esaurirsi per la perdita delle fonti....
- **OCCORRE FARE PRESTO!**
- Rischio di perdere un patrimonio inestimabile



# PREMESSE **UMANISTE** DELLA MODERNA ANTROPOLOGIA

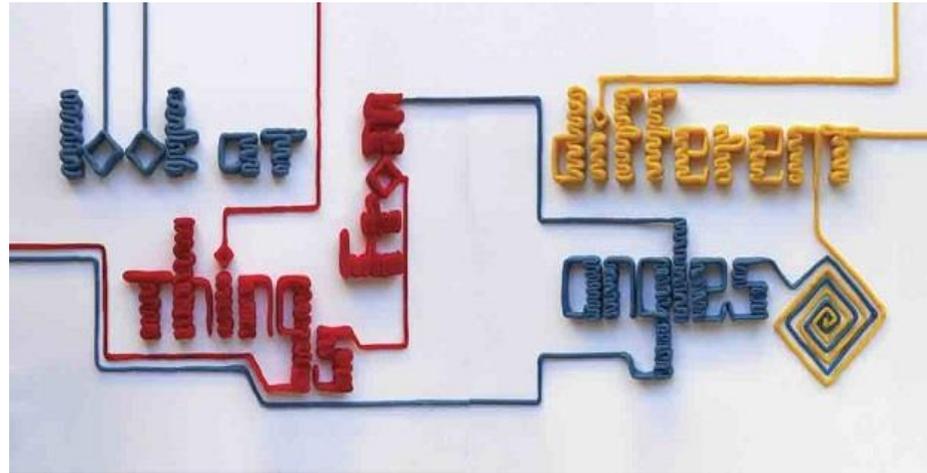
- I nativi non sono considerati esseri inferiori, *selvaggi (che hanno la lingua dei cani-Francis Galton)*.
- le altre culture non sono superiori, né inferiori, migliori o peggiori.
- Sono semplicemente **diverse**.

## ○ **Rifiuto** dell'

### ETNOCENTRISMO

- La propria cultura è considerata il centro dell'universo;
- rispetto ad essa, tutte le altre culture vengono valutate, a priori, come inferiori e potenzialmente pericolose.

- Il lavoro sul campo ha dimostrato che le “istituzioni dei popoli indigeni hanno un’organizzazione assai precisa, che essi sono governati dall’autorità, dalla legge, dall’ordine nelle loro relazioni pubbliche e private, mentre queste ultime, parallelamente, sono sotto il controllo di assai complessi legami di parentela e di appartenenza al clan” (Malinowski)



## CONTRO I PREGIUDIZI:

- Malinowski negli *Argonauti del Pacifico occidentale* riporta le parole offensive di un funzionario coloniale.
- Alla domanda: Quali sono gli usi e i costumi degli indigeni? 

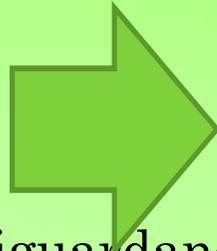


- Egli rispose:
- Costumi? Niente!
- Usi? Bestiali

## LA PAROLA SELVAGGIO...

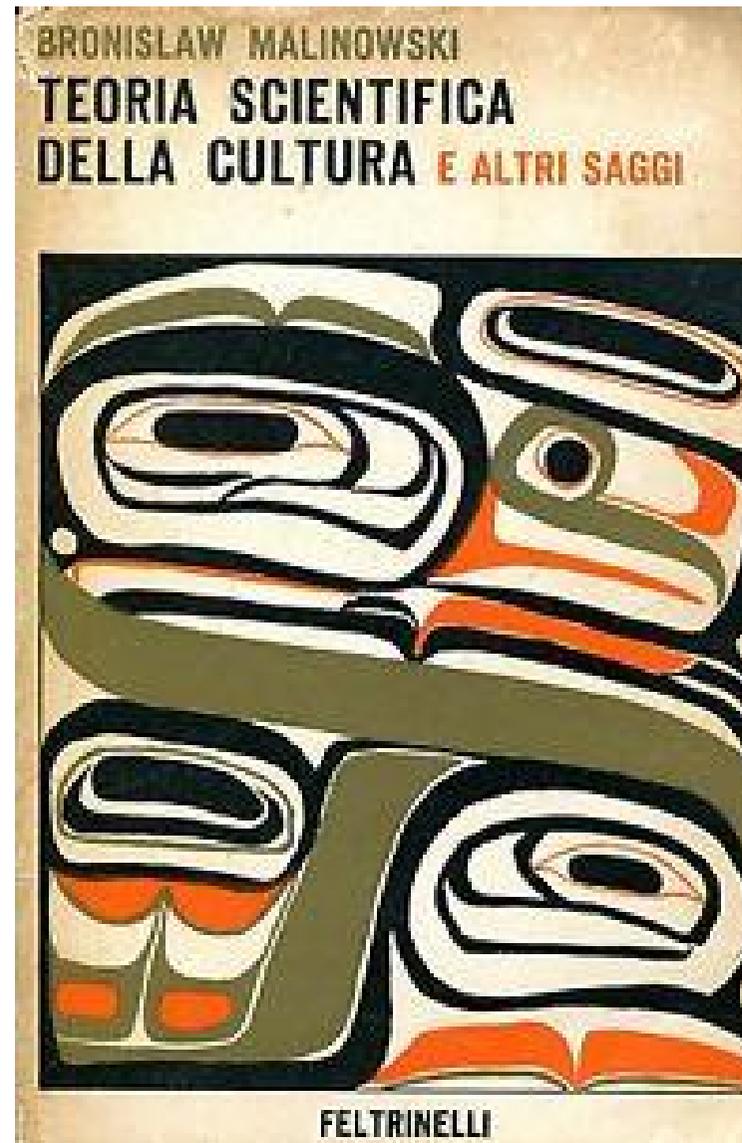
- “Implica l’idea di una libertà senza confini, di sregolatezza, di qualcosa di estremamente e straordinariamente bizzarro.
- Noi immaginiamo volgarmente che gli indigeni vivano nel seno della natura, più o meno come possono e come vogliono, preda di credenze e di timori incontrollati e fantasmagorici”.
- Ma non è così...li vediamo “presi nell’ingranaggio dei doveri, delle funzioni e dei privilegi che corrispondono a un’elaborata organizzazione tribale, comunitaria e di parentela”.
- Non mancano di conoscenza del mondo esterno ed hanno credenze e pratiche coerenti idonee a guidarli nelle loro ardue imprese e attività.
- La loro produzione **artistica**, poi, non è priva di significato né di bellezza.

- L'unica opera teorica fu:



(Le altre riguardano la ricerca sul campo)

- In quest'opera sviluppa la **teoria dei bisogni**.
- **La cultura è un apparato strumentale destinato a soddisfare bisogni fisiologici dell'uomo**



○ Bisogni fisiologici sono:

○ mangiare,

○ dormire,

○ respirare,

○ procreare,

○ comunicare

○ Si tratta di *basic needs:*  
*critica*





## KULA: SCAMBIO INTERTRIBALE

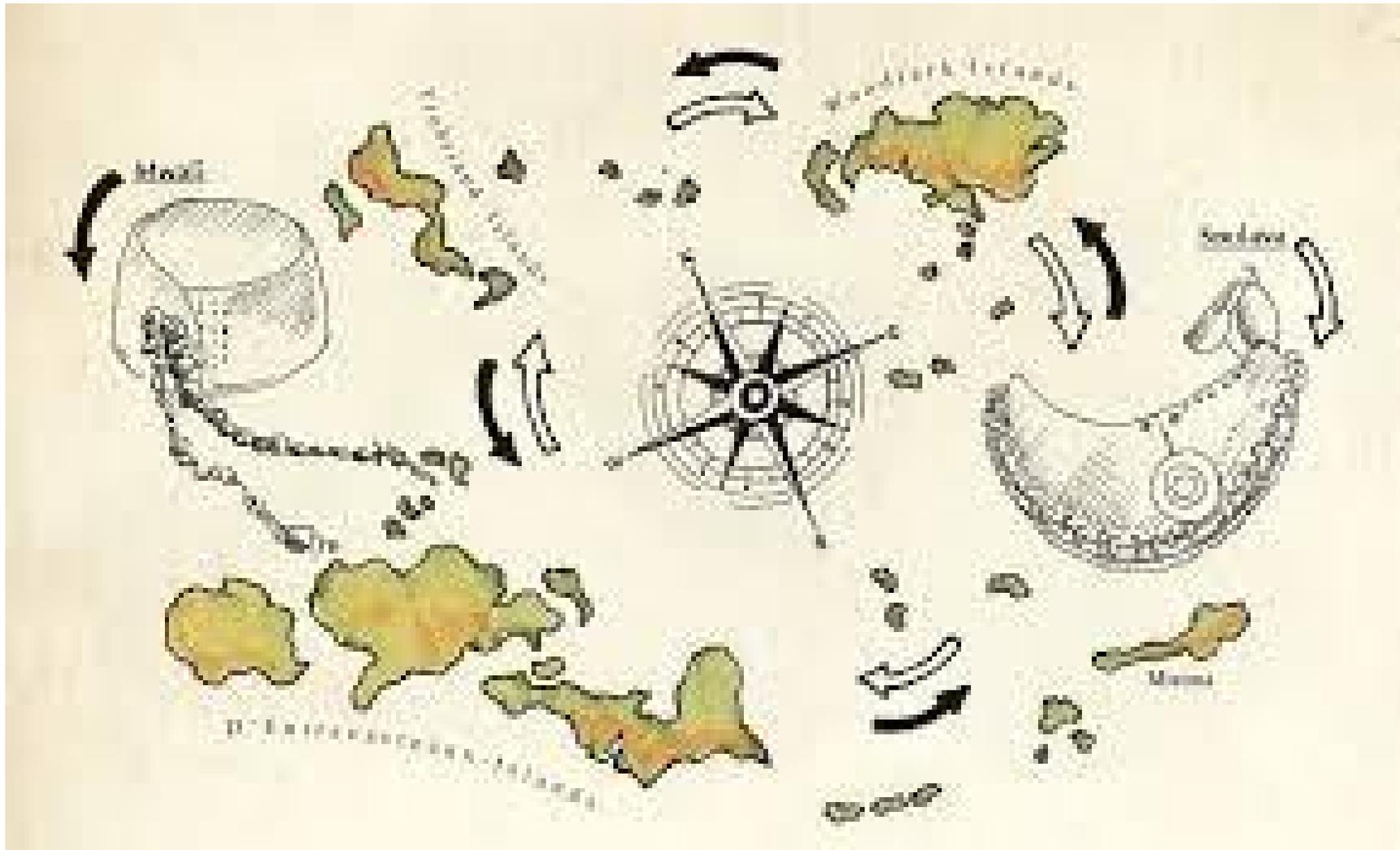
- Cerimonie pubbliche
- rituale magico
- regole e convenzioni rispettate rigorosamente.
- OGGETTO: **SCAMBIO DI BENI** privi di utilità pratica, ma sono oggetti di prestigio
- Non si conservano per sempre, ma dopo un certo tempo devono essere restituiti.



## 2 OGGETTI SCAMBIATI

- MWALI: *braccialetti di conchiglia bianchi* – una direzione
- SOULAVA: collane di conchiglie rosse – direzione opposta





SI TRATTA DI UNO SCAMBIO CERIMONIALE:

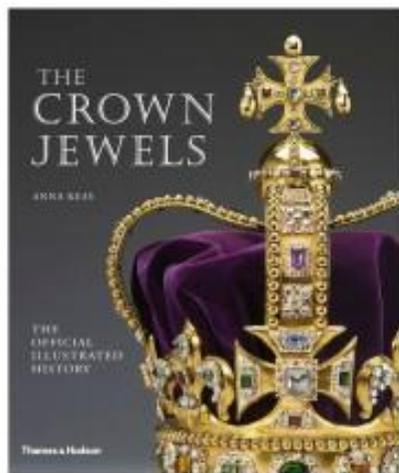
CONTINUO

SENZA SOSTA: DA 2 A 10 ANNI PER UN GIRO COMPLETO

NESSUNO MANTIENE I BENI CHE PERALTRO NON

SONO USATI COME MONILI PERCHÉ TROPPO PREZIOSI

SONO SIMILI AI GIOIELLI DELLA CORONA



# VAYGU'A: OGGETTI DI PRESTIGIO



## SI TRATTA DI UN'ALLEANZA CHE LEGA DUE PERSONE A VITA

- Gli **oggetti** circolano sempre nella stessa direzione.  
Se nello scambio si riceve da un donatore dei mwali si dovrà restituire sempre dei soulava

- Il numero dei partner è proporzionato alla propria importanza sociale.  
Un capo può avere ad esempio fino a 200 partner

- Come si Partecipa?

- Chi Partecipa?

- Occorre essere iniziati alla magia del *Kula*
- Possedere dei *vaygu'a* per discendenza patrilineare
- Sesso maschile, tranne rare eccezioni



PERCHÉ È  
IMPORTANTE  
PARTECIPARE AL  
KULA?

- Permette di avere amici-alleati-quasi parenti anche in isole diverse:
- Di fare alleanze!
- In un'isola diversa un membro del Kula non è straniero

- Alcuni oggetti sono particolarmente appetibili e si fanno offerte e si entra in competizione per ottenerli in ragione del loro simbolo di potere e importanza

PRINCIPIO ALLA BASE DEL



KULA



- Il dono ricevuto va “reciprocato”, ma non immediatamente.



- Il valore del dono che si restituisce deve essere almeno equivalente: ne va di mezzo l'onore, la rispettabilità, il prestigio sociale.
- **COSA SIGNIFICA DONARE PER I TROBRIANDESI?**
  - **Più SI DONA Più SI è POTENTI**



# QUINDI RICCHEZZA = GENEROSITÀ

- In questo modo circola la *ricchezza*.
- Il kula è uno strumento fondamentale dell'organizzazione:
- 1) sociale;
- 2) del potere del capo;
- 3) dei legami di parentela.

- La ragione dello scambio non è il bisogno perché la natura offre doni in abbondanza.
- Lo scambio ha natura simbolica.
- Marcel Mauss *Saggio sul dono*.

## DONI SPECIFICI PER SCOPI PRECISI

- I doni non sono disinteressati.
- 3 tipi di doni:
- 1) doni si sollecitazione;
- 2) doni di attesa;
- 3) doni di conclusione di una transazione

- Prodotti principalmente donati sono gli ortofrutticoli.
- Frutta e verdure offerte ai pescatori che ricambieranno con il dono del pesce.
- Per ottenere manodopera per un lavoro importante si distribuisce cibo in abbondanza.

ALCUNI OGGETTI HANNO UN  
valore di scambio  
CHE VARIA DA LUOGO IN LUOGO  
E DA PERSONA A PERSONA

- Es. un attrezzo per lavorare la terra è acquistato da un capo per 10 ceste di frutta, mentre da un uomo comune per 50.
- I beni scelti per essere donati vengono inviati in un'unica spedizione
- **accompagnata da cerimoniale: vestiti e decori ad hoc, processioni gioiose**

## Rituale delle visite

- Si mettono in mostra i frutti del raccolto, si ostenta l'abbondanza. Si curano bellissimi giardini con cura meticolosa.
- I visitatori non dicono nulla di negativo, ma si limitano ad apprezzare, sia pure apparentemente.
- Se nascono invidie o dicerie si può arrivare ad una vera e propria

**Sfida economica** “*Buritila'ulo*”

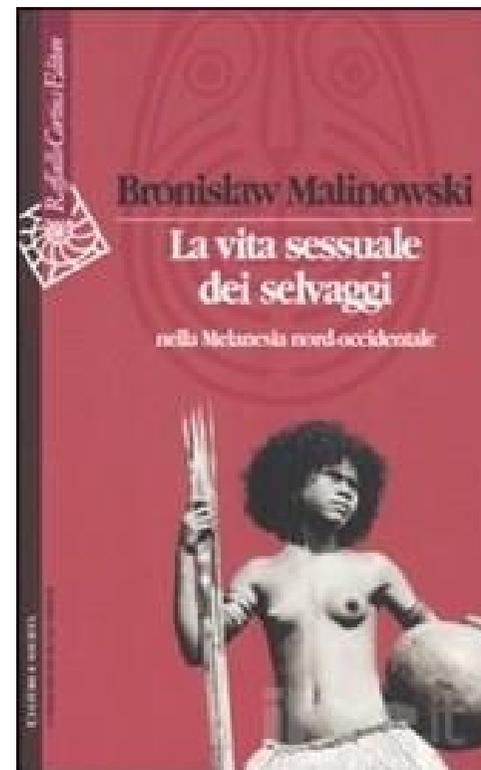
in cui ciascuno dimostra di essere più forte.

## Parentela e sessualità

- Sistema **matrilineare**: si appartiene al gruppo di discendenza della propria madre.
- Ruolo centrale è svolto dal **fratello**, custode della sorella che affida al marito per la tutela sessuale, ma i figli appartengono al **suo gruppo familiare**.
- Il fratello provvede a dare alla sorella la *metà del raccolto*, “*urigubu*”.
- Avere più mogli significa ricevere più *urigubu*.
- Se la sorella è una vi provvede il primogenito, se sono molte provvedono anche gli altri fratelli.
- Dopo la pubertà ogni ragazzo va a vivere dallo zio materno, coltiva i suoi campi e consegna una quota dei frutti al proprio padre.

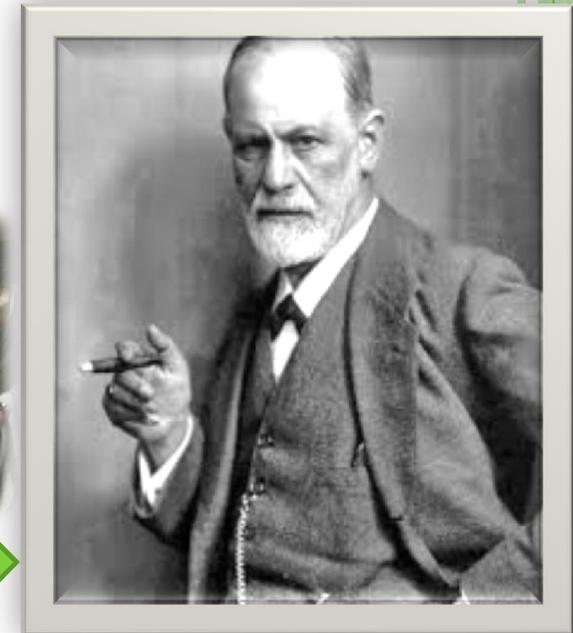
- *La vita sessuale dei selvaggi:*
  - 1) **precocità**
  - 2) **bukumatula**: case dei giovani
  - 3) **legame matrimoniale** basato sulla fedeltà.
- *Il sistema di discendenza è **matrilineare**: i beni passano da un uomo ai figli della sorella*
- *Il matrimonio è **virilocale**: la coppia va a vivere nel villaggio dello sposo.*
- *Credono che il concepimento non avvenga con l'atto sessuale, ma per **trasmissione** nel corpo della donna dello spirito di un antenato*

sessualità



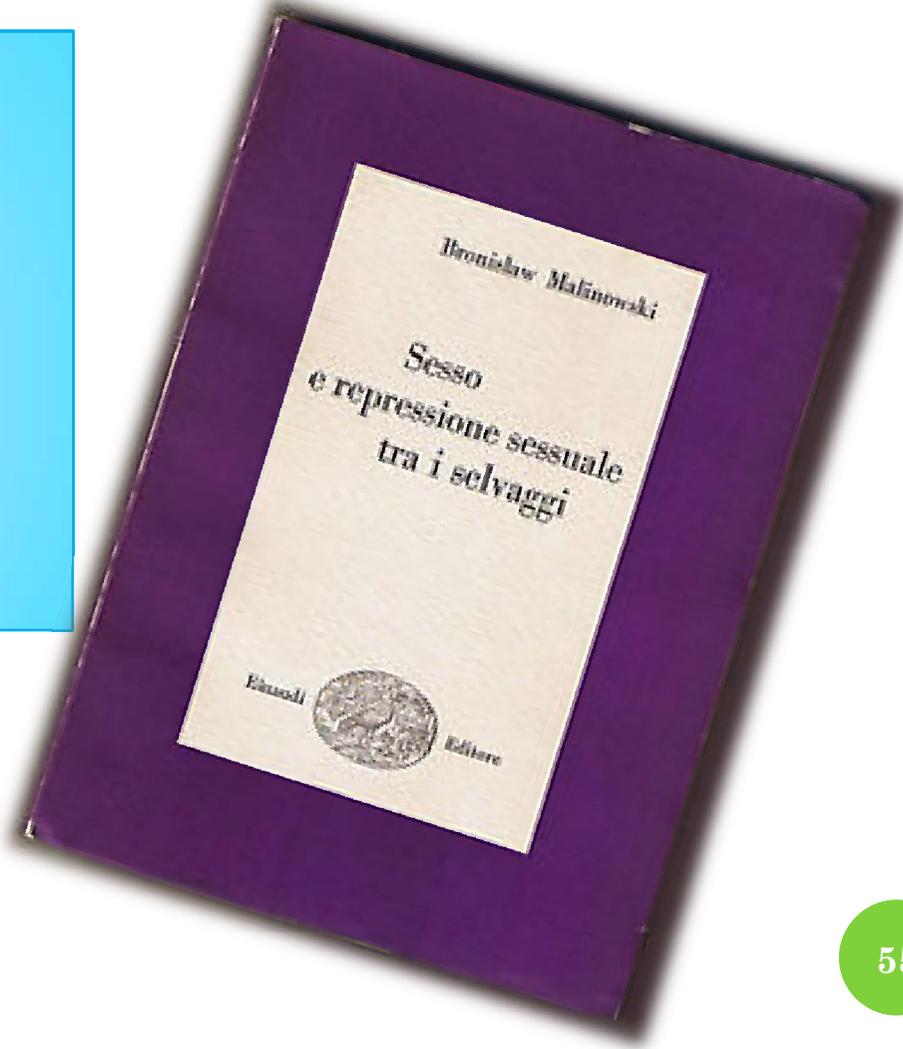
## *Sesso e repressione tra i selvaggi (1969)*

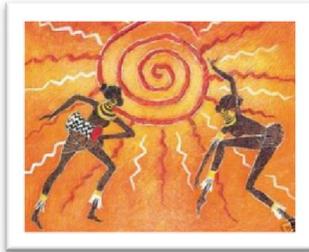
- Critica del complesso di Edipo.
- Esso non esiste nelle isole Trobriand:
- Padre e figlio non appartengono allo stesso lignaggio.
- Tra loro non c'è rivalità, ma affetto e intimità.
- È lo zio che ha autorità e che interviene nella vita del bambino piuttosto tardi.



## Un altro tipo di complesso

- Sposare la sorella e uccidere lo zio materno...ma Malinowski non ci offre notizie dettagliate al riguardo





## MAGIA E RELIGIONE

- *I giardini di corallo e la loro magia (1935)*
- *Magia, scienza e religione (1948 postumo)*
- La magia non è la forma primitiva della religione e della scienza.
- Essa ha un suo specifico ruolo:

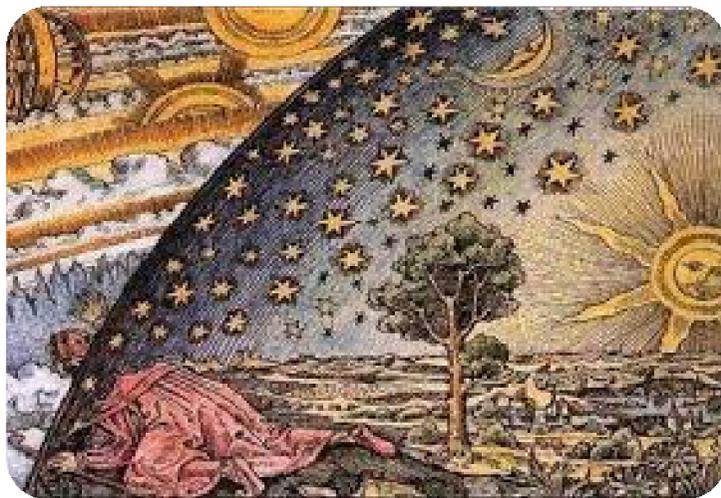
- “Mette l’uomo in grado di compiere con fiducia i suoi compiti importanti, di mantenere il suo equilibrio...la funzione della magia è ritualizzare l’ottimismo dell’uomo”



# Difesa della razionalità dei selvaggi

- I selvaggi impiegano competenze specifiche in ciò che fanno.
- Si affidano a conoscenze precise in campo di: agricoltura, allevamento, pesca, navigazione, caccia.
- La magia **non si sostituisce al lavoro!**
- Essa serve a scongiurare la cattiva sorte e invocare la ***buona fortuna.***





## Differenza tra magia e religione

- La **magia** ha uno **scopo pratico**:
- impedire la morte, favorire un buon raccolto, moltiplicare i parti degli animali, evitare un naufragio

- La religione non ha fini pratici: essa neutralizza le tendenze centrifughe e permette di ripristinare la morale

# ULTIMO LAVORO DI MALINOWSKI

## DIARIO DI UN ETNOGRAFO

PUBBLICATO POSTUMO DALLA MOGLIE

- Opera sconcertante:
- Emerge la sua avversione generale per i neri che chiama *niggers*...che lo spinge a “comprendere tutte le atrocità coloniali di belgi e tedeschi”....
- **Come valutare tutto ciò?**

- Si tratta di un testo privato in cui diede sfogo nella propria solitudine alla stanchezza, allo sconforto, alla nostalgia di casa ed affetti (la madre muore mentre lui è lontano-fidanzata Elsie), alle comodità occidentali...in alcune pagine infatti dichiara di essere colpito dalla loro intelligenza. Li considera *naturmenschen*.
- (Per curiosità ulteriori: Youtube- Malinowski *Tales from the Jungle*)

## EDWARD EVANS-PRITCHARD (1902-1973)

- Successore di Radcliffe-Brown all'università di Oxford (dal 1946 al 1973) da cui prende le distanze.
- Tra il 1926-1939 condusse ricerche sul campo:
- 20 mesi tra gli Azande
- 12 mesi tra i Nuer del Sudan.
- Nel 1944 si converte al Cristianesimo
- Fu definito l'etnologo **più influente** del secolo (Fardon)
- <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/popolazioni-dellalto-nilo-lantropologia-di-edward-evans-pritchard/6290/default.aspx>



# CRITICA

## MALINOWSKI E RADCLIFFE-BROWN

- L'importanza della storia.
- Egli incoraggia un avvicinamento dell'antropologia alla storia. Gli studi antropologici non possono accontentarsi di resoconti *sincronici*, ma devono attingere a resoconti *diacronici*.
- Malinowski sarebbe stato il difensore più "vociferante" del rifiuto della storia.

Inoltre, l'etnologo non deve solo "spiegare", ma anche "comprendere" e "interpretare" le società indigene.

Ci ha lasciato una mole vastissima di scritti, con un stile chiarissimo.

- L'antropologo è una specie di **fotografo sociale**.
- Il mondo “selvaggio” non è un mondo opaco, inaccessibile, impenetrabile, ma
- *manifesto, immediato, riconoscibile e familiare.*
- L'etnografia di E.P. è particolarmente luminosa: leggere una delle sue opere è come assistere a una proiezione di diapositive;
- la sua forza persuasiva sta nel carattere **altamente visuale**; è un'etnografia della **lanterna magica** che procede attraverso la rappresentazione visiva:

## SI PARLA DI CARATTERE VISIVO DELLA SUA ETNOGRAFIA



## SCRITTURA FOTOGRAFICA: ESEMPIO

- “Quando ripenso ai sacrifici di cui sono stato testimone nel paese dei Nuer ci sono due cose che **vedo in modo più vivido** e che riassumono per me il rito sacrificale: la lancia brandita nella **mano destra** dell’officiante, mentre egli cammina avanti e indietro alla vittima innalzando la sua invocazione, e la **bestia** che aspetta la morte. Non è la figura dell’officiante o ciò che egli dice che evoca l’impressione più vivida, ma la lancia brandita nella sua mano destra”.

*POPOLAZIONE **NUER** DEL SUDAN:  
OGGETTO D'INDAGINE (ANNI '30)*



## Si tratta di una società *priva di Stato e di autorità centralizzate*

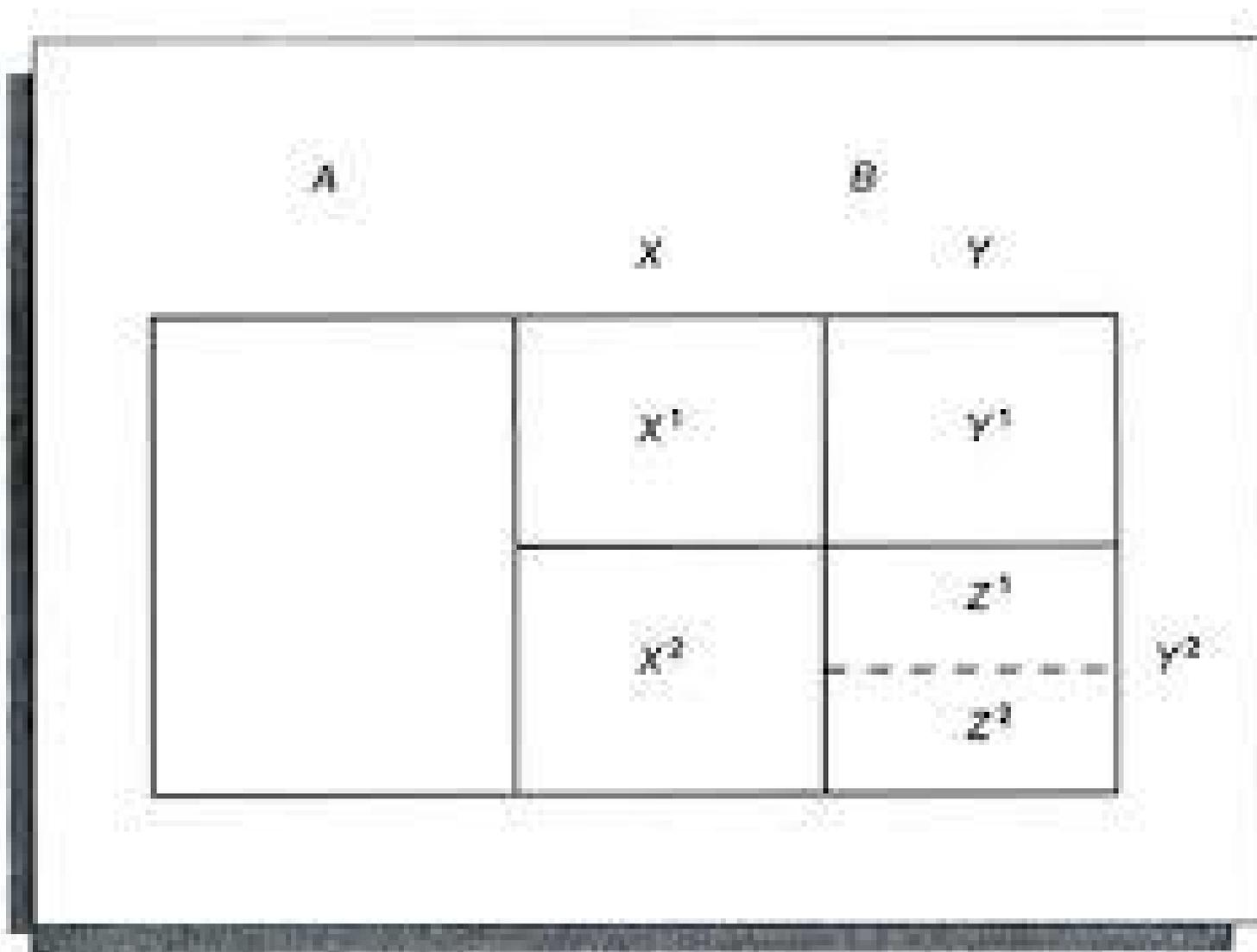
- Come è possibile organizzare una vita tribale senza un “governo?”.
- Può essere integrata una società del genere?
- Può essere solidale?
- Riuscirà a sopravvivere?
- Ci troviamo dinnanzi ad una sorta di “**anarchia ordinata**” presso i Nuer che sono un popolo di agricoltori e allevatori, ma dimostrano di preferire l'allevamento.

**NUER** È IL NOME CON CUI I NATIVI SONO CHIAMATI DAI POPOLI VICINI, MA ESSI SI CHIAMANO “**NATH**”

- I Nuer sono **divisi** in un certo numero di **tribù**, parlano una lingua comune, osservano costumi simili e si considerano diversi dai popoli vicini.
- I loro raggruppamenti sono simili a quelli della Federazione piuttosto che ad una Nazione poiché non hanno né organizzazione, né amministrazione centrali.
- Le tribù sono a loro volta suddivise in **segmenti**.



# I NUERI E IL MODELLO SEGMENTARIO

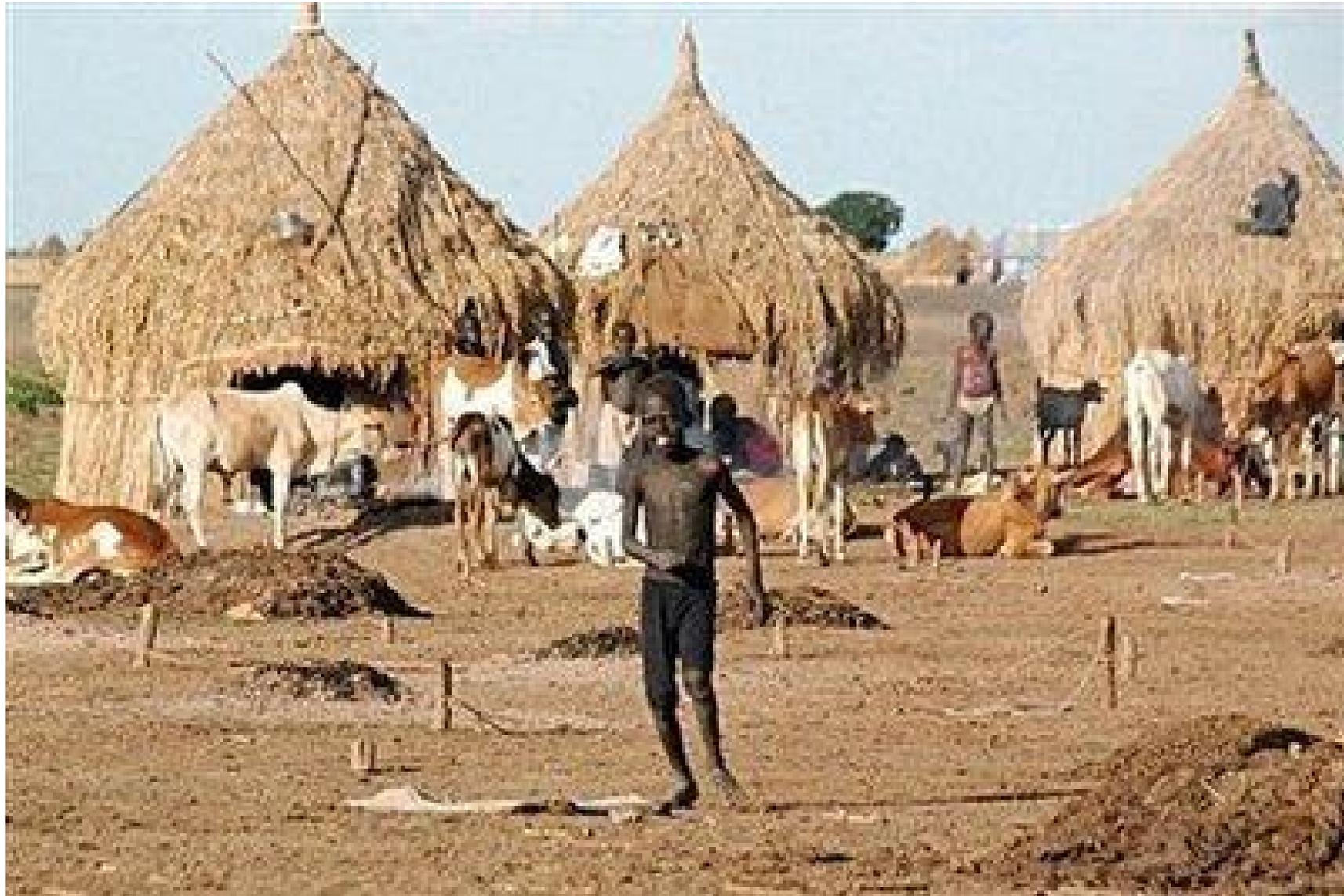


A e B sono definite “sezioni primarie”, e costituiscono una Tribù Nuer quando si uniscono

- Lo schema ci dimostra che a **livello locale** due gruppi tendono ad entrare in conflitto, a combattersi, ma di fronte ad **un'aggressione esterna** uniscono gli sforzi finché la tribù ritrova l'unità di fronte ad un'altra tribù.
- Nei segmenti più piccoli la solidarietà è massima.

- Il modello che abbiamo visto dimostra che una **vita politica complessa e articolata** può esistere anche **laddove non sia presente** un'autorità formale capace di esercitare un potere di natura coercitiva.
- Il **controllo sociale** è più agevole nei **piccoli segmenti**. Più grande è il segmento maggiore è l'anarchia.





## I COMBATTIMENTI SONO DELLE ISTITUZIONI TRIBALI A TUTTI GLI EFFETTI

- I Nuer sono piuttosto **inclinati alla lotta** ed i bambini sono educati ed incitati a risolvere i conflitti mediante lo **SCONTRO FISICO**.
- Si utilizzano **giavellotti** e le battaglie terminano solo con un numero **elevato** di morti.

- È chiaro che tali combattimenti sono ingaggiati con molta **prudenza**.
- Tutti gli uomini riportano **cicatrici** procurate da ferite di giavellotto.

## CICATRICI FACCIALI (SCARIFICATION RITE)

- I Nuer ricevono cicatrici facciali (chiamate *gaar*) come parte della loro iniziazione all'età adulta. Il disegno varia a seconda della tribù di appartenenza o al sottogruppo etnico.
- Il disegno più frequente consiste in 6 linee orizzontali che attraversano la fronte con un piccolo avvallamento sopra il naso.
- Disegni con punti sono comuni nei gruppi **Bul Nuer** e tra le **donne**.

# L'INCISIONE DELLE CICATRICI È ACCOMPAGNATA DAL SACRIFICIO DI ANIMALI



SI RISCHIA  
ANCHE LA  
MORTE



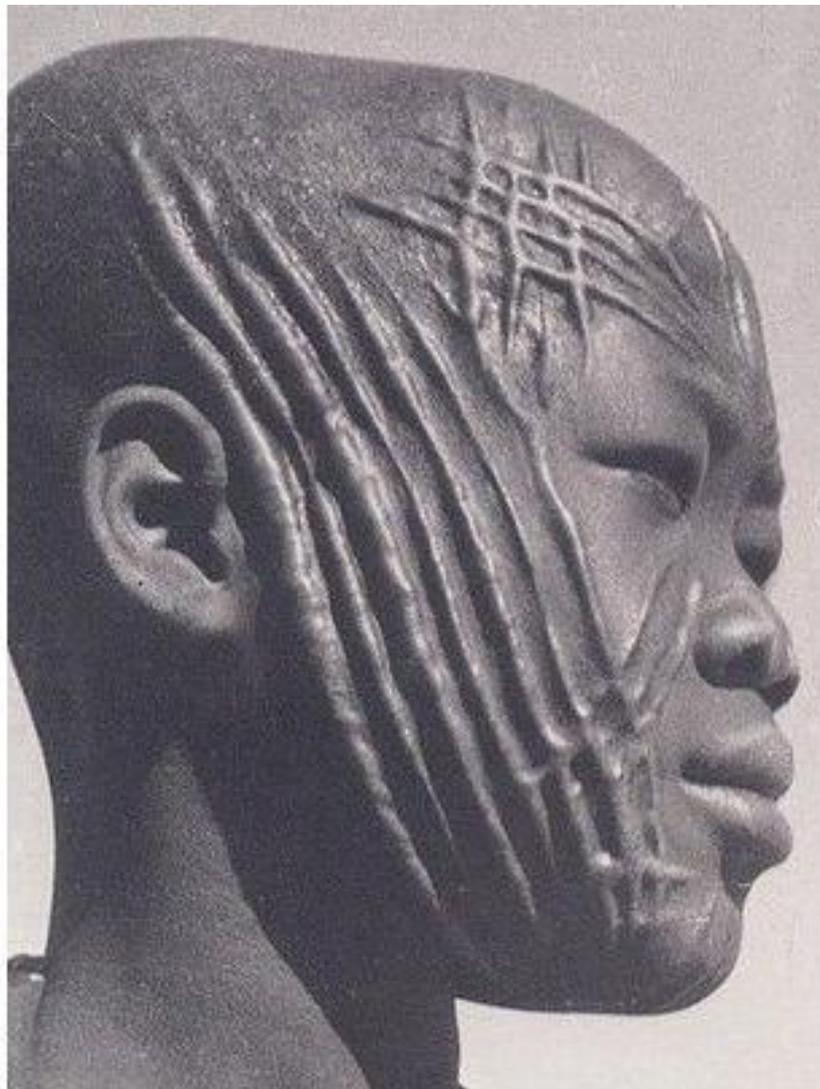
## LE SEI CICATRICI RAPPRESENTANO SEI ARTICOLI COSTITUZIONALI INFORMALI

- La **prima** cicatrice indica che non ci si deve intrattenere con i bambini perché ormai si è adulti.
- La **seconda** che non si deve temere nessuno e non dipendere dai genitori.
- La **terza** non rubare e non commettere errori o creare scandalo.
- La **quarta** che non si deve mangiare ovunque e che si deve essere un uomo d'onore.
- La **quinta** che non si deve essere avidi, bramosi, ghiotti.
- La **sesta** che non si deve commettere adulterio o avere relazioni sessuali con consanguinei.

## DIRITTO E DIMENSIONE POSITIVA

- Lo ius positum, scritto per noi nei codici e nelle costituzioni. (Ignorantia legis non excusat).
- Presso i Nuer addirittura sulla pelle, in modo da non poterlo dimenticare. Le norme sono interiorizzate al punto da essere diventare segni corporali.
- Questo può rappresentare un problema se ci sono faide con altri gruppi sociali che dalle cicatrici riconoscono l'appartenenza al gruppo Nuer e quindi a volte sono delle vere condanne a morte!
- Non si può nascondere l'appartenenza ed il nemico ti scopre subito.
- È giusta **un'invasione** così pesante del corpo?

NELLE DONNE SONO  
CONSIDERATE ATTRAENTI. È LA NORMALITÀ.

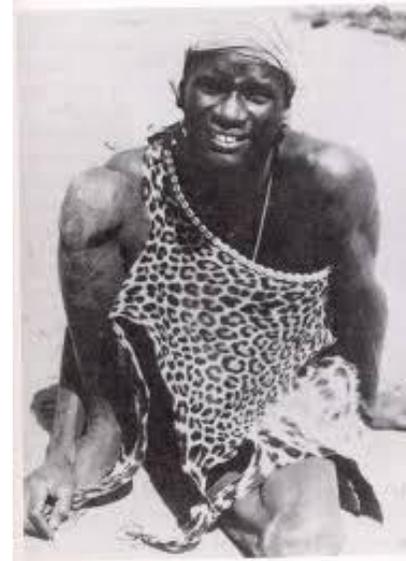


# SISTEMA SANZIONATORIO

- Vi è tra i Nuer una sorta di “**codice penale**” che prevede la sanzione in caso di danno.
- Per una gamba rotta o un occhio cavato la sanzione è 10 capi di bestiame;
- L'adulterio si compensa con 5 mucche;
- La morte in gravidanza rende il marito responsabile e deve rendere il prezzo della sposa.
- Il raggio d'azione delle **sanzioni è comunque limitato**. L'operatività è locale e da luogo a luogo ci possono essere **variazioni**.
- Ad ogni modo la lesione dell'onore e della dignità si riparano con la **violenza**.
- Da noi? Delitti definiti una volta “d'onore”.

## L'AUTORITÀ DEI CAPI È PIUTTOSTO DEBOLE

- “I capi dalla pelle di leopardo” hanno la funzione **mediatrice**, di regolare le relazioni tra i gruppi politici, ma non hanno praticamente alcun controllo sul gruppo stesso.
- Non vi è dunque **LEADERSHIP**



- *La società nuer è una specie di gruppo di parentela acefalo.*
- PERFETTA UGUAGLIANZA:  
NON VI È SERVO Né PADRONE

# CONFLITTO VIOLENTO TRA NUER E DINKA



# TRA I NUER E I DINKA VI È SEMPRE STATA INIMICIZIA

- Le aggressioni ai Dinka sono considerate **NORMALI** ed in conformità al mito secondo cui:
- i Nuer e i Dinka sono presentati come due figli di Dio, il quale promise una **mucca anziana** a **Dinka** e un **vitello giovane** a **Nuer**.
- Dinka, di notte, andò nella stalla di Dio e, imitando la voce di Nuer, si fece dare il vitello.
- Quando Dio scoprì di essere stato ingannato, si arrabbiò e diede incarico a Nuer di vendicare l'ingiuria razziando il bestiame di Dinka fino alla fine dei tempi. (Evans-Pritchard 1949: 178). Questo mito giustifica le continue razzie di bestiame dei Nuer e riflette le relazioni politiche dei due popoli oltre che il loro carattere.

- I Nuer da sempre hanno avuto il ruolo di **aggressori**; amano il bestiame e desiderano impadronirsene e controllare i loro pascoli.
- Questo comunque non ha impedito che i due popoli avessero anche delle relazioni diverse dalla guerra.
- Prima dell'inizio dell'aperto **conflitto** nel 1991 (scissione nel *Movimento popolare per la liberazione del Sudan*), gli uomini e le donne Dinka e Nuer si sposavano, erano uniti dall'utilizzo di un'economia agro-pastorale e da legami derivanti dalla comune discendenza.

## SUD SUDAN OGGI

La guerra civile per l'indipendenza (Nord arabo-musulmano – Sud cristiano):

**2 Milioni** di morti,  
**4 Milioni** di sfollati.

- Oggi il Sud Sudan è uno Stato **indipendente** dal 2011, ma vi è un conflitto per la **leadership**.
- Qualcosa è cambiato rispetto al passato?
- Ora la **Repubblica del Sud Sudan** è uno Stato a tutti gli effetti.

- Si ritiene che sia un conflitto politico mascherato da **guerra etnica** per la leadership di governo.

- **RAGIONI ECONOMICHE: SUD SUDAN è RICCO DI PETROLIO**



# LA CRISI UMANITARIA

- Il conflitto tra le due fazioni ha portato **800mila** persone a lasciare le proprie abitazioni per sfuggire alle violenze.
- Di questi, secondo fonti dell'UNHCR, 236mila hanno attraversato il confine per lasciare il Paese. A questi numeri vanno aggiunte le persone che a causa della guerra vivono una situazione di pesante disagio e difficoltà:
- Stime delle Nazioni Unite parlano di un rischio di **crisi alimentare** per 3,7 milione di persone, cioè un terzo della popolazione.
- Il personale del World Food Programme (WFP) è costretto a paracadutare alimenti per dare assistenza ai villaggi più isolati, a causa dell'interruzione delle vie di comunicazione.

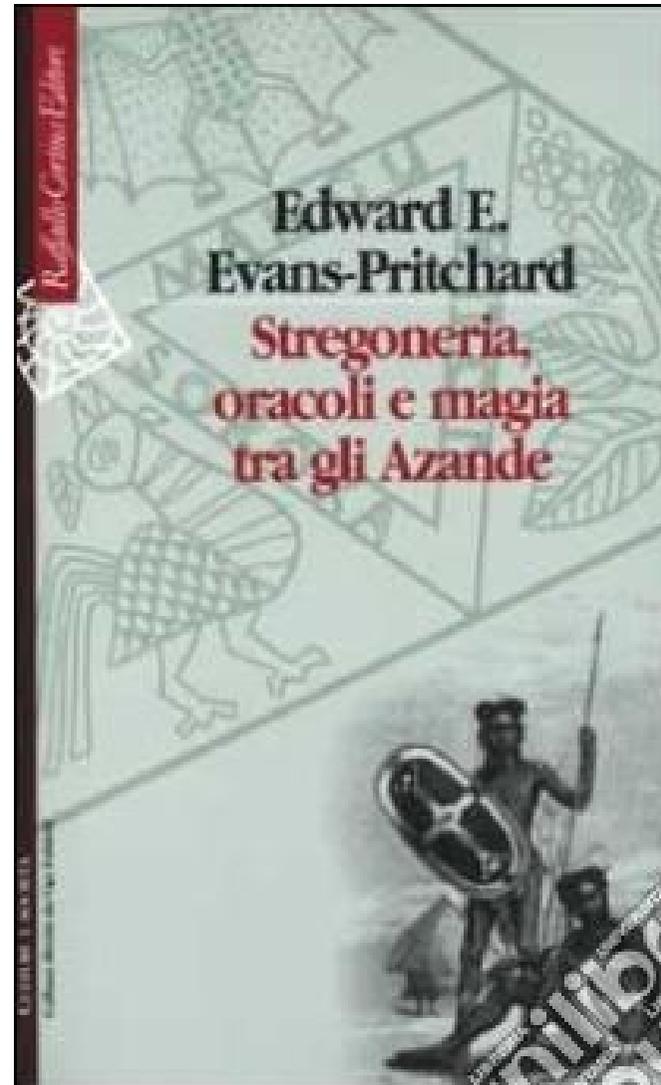


- Repubblica articolo 18 settembre 2015 “Sud Sudan, le ragioni di una guerra infinita”
- <http://www.internazionale.it/foto/2017/02/24/fame-sud-sudan-foto>
- <http://www.internazionale.it/notizie/2017/02/22/sud-sudan-carestia>
- [http://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2017/04/14/news/sud\\_sudan\\_tra\\_guerra\\_e\\_carestia\\_qui\\_dove\\_i\\_bambini\\_mangiano\\_le\\_foglie\\_-162996375/](http://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2017/04/14/news/sud_sudan_tra_guerra_e_carestia_qui_dove_i_bambini_mangiano_le_foglie_-162996375/)
- [https://www.youtube.com/watch?v=ebOVfHeP9\\_o](https://www.youtube.com/watch?v=ebOVfHeP9_o)
- <https://www.youtube.com/watch?v=AcLEOv2G9eY>
- (Presenza diretta)
- <http://www.internazionale.it/video/2016/07/15/sud-sudan-combattimenti>



# Magia e stregoneria tra gli Azande (popolo tra Sud Sudan e Congo)

- Tema: stregoneria e Magia nera in cui giunge a “**considerazioni generali**” sui modi di pensare dell’essere umano.
- L’uomo primitivo **non ha** una visione irrazionale o falsa del mondo, né le credenze nella magia inficiano la sua percezione della realtà (come pensavano Tylor, Frazer e Lévy-Bruhl)



## FATTUCCHIERE

-

## STREGONE

- compie certi riti, pronuncia maledizioni, possiede delle pozioni e degli strumenti specifici.
- Egli ha dunque a disposizione del **materiale esterno**.

- Non ha bisogno di ausili. Il potere risiede nella capacità fisica che gli è propria di causare il male.
- La sua sola arma è il **pensiero malvagio**.
- Ha una **sostanza specifica** nel fegato.
- Essa è ereditaria e si sviluppa con la crescita.
- I bambini pertanto ne sono privi.

## LA VITA TRA STREGONERIA E FATTUCHIERIA

- Stregoneria e fattucchieria **dominano** la vita degli Azande.
- Malattie e disgrazie sono imputate ad esse.
- Un raccolto andato a male, un naufragio ed ogni negatività sono causate dalla stregoneria.
- Tuttavia, gli Azande non sono irrazionali e superstiziosi.
- Sono realisti e pragmatici e non confondono la **spiegazione scientifica** di un evento dalla sua **spiegazione mistica**.
- Un raccolto va male per la pioggia rovinosa, ma la causa ed il perché è imputato alla stregoneria.

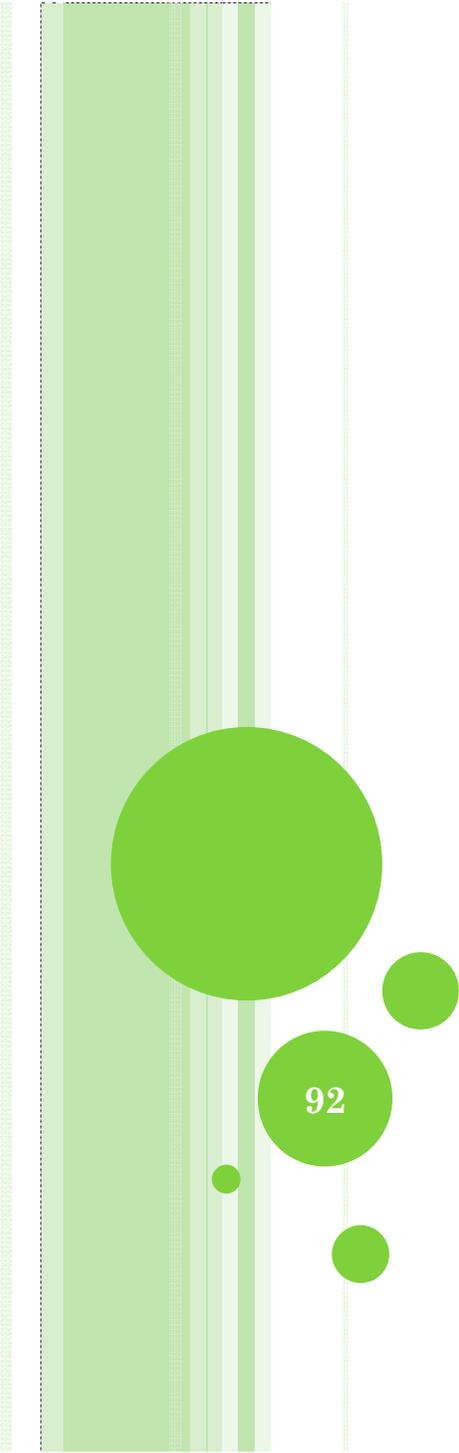
- Gli Azande sanno che una **casa costruita male** crollerà e non pensano sia colpa della magia.
- Ma **una casa ben costruita che crolla** ha a che fare con la **stregoneria**.
- La stregoneria non contraddice le cause naturali, ma aggiunge un **supplemento di informazione**.

- Si tratta di un pensiero **coerente** e **logicamente necessario**.
- Ad un'idea mistica segue un'altra idea mistica, come per noi ad un'idea del senso comune ne segue un'altra.
- Non si tratta dunque un pensiero pre-logico.
- Noi impieghiamo i concetti di destino, di caso, o di volontà divina.

## LA STREGONERIA È PARTE DELLA VITA QUOTIDIANA. È UN FATTO NORMALE

- Si meraviglierebbero di non imbattersi in qualcosa di non significativo dal punto di vista della stregoneria.
- **Essa non ha nulla di misterioso o di soprannaturale.**

- **Non hanno** alcun **timore** di essa e reagiscono con aggressività e rabbia.
- La stregoneria offre una filosofia naturale e strumenti di reazione.



# IL CULTURALISMO AMERICANO

Tra il XIX ed il XX  
secolo.

STATI UNITI

## CULTURALISMO: FONDAMENTI TEORICI

- L'obiettivo del culturalismo fu cogliere l'influenza della **cultura** o di una cultura sulla **personalità** di coloro che vi appartengono.
- Vi è dunque una relazione **causale** tra cultura e personalità.
- Il punto di partenza è la convinzione che:
- I membri della società condividono nei primi anni di vita esperienze identiche che formano la **personalità di base**.
- Per esempio parla di *personalità modale* Cora Dubois nel suo lavoro *The people of Alor* (1944) in Indonesia spiega le tecniche di giardinaggio, la struttura familiare, le istituzioni primarie della società attraverso la **negligenza** che le **madri** dimostrano con i figli più piccoli.



- Questo atteggiamento di **noncuranza** produce una tipica **struttura di personalità**, che si caratterizza per l'incapacità di impegnarsi in relazioni umane profonde.
- Questa *debolezza caratteriale*, la *diffidenza* e l'*instabilità peculiari* della personalità degli abitanti di Alor sono anche la **causa di istituzioni secondarie**, come la **lotta per lo status** e la ricchezza o ancora la **guerra**.
- Secondo questo approccio:
- La società è dunque il riflesso delle esperienze comuni dei primi anni di vita. L'infanzia contiene dunque i germi della struttura sociale.



# CARATTERE NAZIONALE

## ○ (dal locale al nazionale)

- Applicando queste teorie alle nazioni nascono gli studi sul **carattere nazionale** secondo cui i cittadini di una nazione condividono alcuni **tratti psicologici distintivi**.
- Questi studi furono fondamentali durante la **II guerra mondiale**, in cui studiare il temperamento del nemico era fondamentale.
- Gli Americani studiarono a fondo i Giapponesi: venerazione dell'imperatore e disponibilità al suicidio, ma caduti nelle mani del nemico accettavano di collaborare. Perché? Perché nella loro cultura il prigioniero è come morto e tanto valeva inserirsi nella nuova società, anche dei nemici.
- Il Carattere giapponese è allora **situazionale**.
- Ruth Benedict afferma per esempio che il carattere giapponese oscilla tra un **estetismo sorvegliato** e un **militarismo fanatico**.
- **Altro esempio:** i **tedeschi** hanno una **personalità autoritaria** per cui persone del genere sono estremamente obbedienti verso i superiori e spietati verso i subordinati.
- Per questo si ritiene che abbiano accettato Hitler.



# SCUOLA

## “CULTURA E PERSONALITÀ”

- Questa scuola insiste sulla **varietà delle culture**.
- Mentre gli evoluzionisti credevano nel passaggio di fasi comuni ad ogni società ma in tempi diversi, i culturalisti sottolineano l'**originalità** di ogni cultura che sfocia nella costituzione di una propria personalità.
- Altrimenti non ci spiegheremmo la forte diversità tra i popoli ed i caratteri dei membri.



## ELEMENTI DI BASE DI QUESTA SCUOLA

- 1) **Continuità**: esiste una continuità tra le esperienze dei primi anni di vita e la personalità dell'adulto, nel senso che quest'ultima è da esse condizionata.
- 2) **Uniformità**: ogni società è caratterizzata da una **propria** personalità comune ai suoi membri. Vi sarebbe allora corrispondenza tra cultura e personalità.
- 3) **Omogeneità**: ogni cultura tende all'omogeneizzazione dei tratti, ovvero mira ad una **certa coerenza**. Se una cultura si appropria di un **tratto proveniente da un'altra**, essa lo trasforma per adattarlo ai propri valori.
- Es. Le danze degli austeri Indiani Pueblos che hanno appreso dai loro vicini hanno perso il carattere estatico e sono diventate sequenze di gesti rigidi e poco ritmati.



- 4) **Separazione**: le culture sono perciò tra loro separate, coesistono senza compenetrarsi.
- Es. I Pueblos non ricorrono all'uso di alcool e allucinogeni anche se sono diffusi presso i loro vicini.
- Oggi è ancora così? Globalizzazione.



## FRANZ BOAS 1858-1942

- Anche Boas critica l'evoluzionismo e fu un difensore del **relativismo**.
- L'evoluzionismo peccava di un eccesso di semplificazione.
- Nasce in Germania in Westfalia e studia fisica.
- Nel 1883 durante una spedizione nell'isola di Baffin (Canada) decide di dedicarsi **all'osservazione degli esseri umani** a spese della geografia locale che era stata la motivazione della spedizione.
- Emigra negli Stati Uniti dove morirà dopo aver formato moltissimi allievi, addirittura due generazioni alla Columbia University ó New York.



- Come Mauss non scrive un vero e proprio libro.
- Sebbene sia stato molto influente al suo tempo oggi è quasi dimenticato.
- Tuttavia a differenza di Mauss si distingue per una buona conoscenza empirica di dati di òprima manoö avendo condotto numerose ricerche presso gli Indiani dell'America del Nord, gli Inuit e i Kwakiutl della Colombia britannica.
- Ha insistito su **un approccio contestuale**, mostrando che ogni costume ha senso solo se ricondotto al contesto particolare in cui si iscrive.



## “I LIMITI DEL METODO COMPARATIVO DELL’ANTROPOLOGIA” 1896

- In quest’opera Boas critica l’evoluzionismo ed enuncia i principi del **metodo storico**.
- Boas nega qualsiasi valore allo sforzo di costruire una **storia sistematica e uniforme dell’evoluzione della cultura**.
- Boas riteneva che l’obiettivo fondamentale dell’etnologia fosse **la conoscenza delle cause storiche** che avevano determinato la forma dei **tratti culturali** propri di una certa popolazione.
- Storicismo **tedesco**.
- Esempio: infanzia, adolescenza, età adulta, vecchiaia: uguali per tutti ma ciò che fa la differenza è la storia, i vissuti di ciascuno.



# CAUSE STORICHE

- **Rifiuto dello schematismo evoluzionistico** valido per tutte le culture in forma indifferenziata.
- L'approccio storico consente invece di **determinare con notevole precisione le cause storiche** che hanno portato alla formazione dei **costumi sociali** e ai **processi psicologici** che operavano durante il loro sviluppo:
- **Metodo storico**: il cui oggetto era rappresentato dallo **studio** e dalla **conoscenza** delle **singole** culture e civiltà
- che sfocia nel relativismo: *La civiltà non è qualcosa di assoluto, ma di relativo, e le nostre idee e concezioni sono vere solo nei limiti della nostra civiltà.*
- *Non credeva* pertanto che l'antropologia fosse una *scienza comparativa*, perché si compara ciò che è simile: i gruppi che l'antropologia studia sono incommensurabili.



## PSICOLOGIA E CULTURA

- Boas sottolineò che uno dei compiti fondamentali dell'etnologia è quello di determinare i **processi psicologici** che operano nello sviluppo dei fenomeni culturali.
- È uno sforzo vano ricercare leggi sociologiche senza prestare attenzione a ciò che dovrebbe chiamarsi **psicologia sociale**, o più esattamente a come un individuo reagisce alla cultura.
- In *Alcuni problemi di metodo delle scienze sociali* del 1930 egli afferma che le **dinamiche della vita sociale** possono essere colte sulla base delle relazioni **dell'individuo** nei **confronti della cultura** in cui vive e della sua influenza sulla società.



# RIFIUTO DEL DETERMINISMO BIOLOGICO, E DI RAZZE SUPERIORI

- Confrontando i crani degli Europei con quelli dei loro simili immigrati negli Stati Uniti, egli aveva notato che questi ultimi avevano una forma nettamente differente da quella dei loro cugini rimasti in Europa.
- Ne concluse che le razze non sono fisse e che l'intelligenza non è stabilita in maniera definitiva una volta per tutte, poiché variazioni importanti si producono in seguito ai **cambiamenti dell'ambiente**.
- Si è battuto contro il razzismo. Nell'opera **L'uomo primitivo** enuncia la tesi del **carattere unitario**, sia dal punto di vista biologico che intellettuale, del genere umano.
- *Egli si fece difensore dell'uguaglianza dei diritti delle minoranze culturali.*



## KWAKIUTL E POTLACH

- Tra il 1894 e il 1895 Boas condusse una ricerca tra i **nativi** della costa americana del **Pacifico settentrionale**, e in particolare tra i Kwakiutl.
- Egli si avvalse, in queste ricerche, di un informatore indiano di nome George Hunt che lo stesso Boas addestrò alle tecniche di rilevazione dei dati etnografici.
- L'esito delle ricerche fu l'opera *L'Organizzazione sociale e le società segrete degli Indiani Kwakiutl* in cui Boas analizzò, accanto ad altri aspetti della vita delle popolazioni locali, l'istituzione del potlach.



- Il potlach letteralmente *dono* è un insieme di pratiche rituali diffuse tra le popolazioni native della costa della Columbia britannica e sull'isola di Vancouver (Canada).
- Si trattava di rituali di ostentazione che prevedevano **la distribuzione o la distruzione** di grandi quantità di beni considerati di prestigio e quindi privi di un valore d'uso corrente.
- Si svolgeva durante delle feste.
- Attraverso il potlach individui dello stesso status sociale si sfidavano in una gara **distributiva/distruttiva** allo scopo di affermare pubblicamente il proprio rango, di abbassare quello di qualche rivale o di riconquistarlo nel caso lo avessero perduto per qualche ragione.



# OGGETTI: PLACCHE DI RAME E COPERTE DI LANA





- A nulla serve possedere dei beni se non per donarli e il prestigio legato alla ricchezza si ottiene solo dimostrando che si è capaci di sbarazzarsene: **ovvero si acquista prestigio donando**. Più si dona, più aumenta lo status sociale.
- Ma col potlach ci si assicurava di non essere mai sprovvisti di beni perché la festa del potlach comportava l'obbligo di ricambiarla con doni maggiori.
- Per Boas gli indiani non sono allora illogici e primitivi ma dimostrano di saper fare calcoli a lungo termine.



- Oggi si tende a considerare il *potlach*, almeno nel **suo aspetto distruttivo**, come un meccanismo attraverso il quale venivano **sottratti al processo riproduttivo** della società quei beni che se al contrario fossero stati immessi avrebbero provocato un'alterazione del sistema e quindi avrebbero introdotto un elemento perturbatore nella struttura dei rapporti di potere.
- I Kwakiutl erano infatti una società fortemente **stratificata**, con liberi di vario rango e schiavi. Col potlach diveniva possibile mantenere l'equilibrio del sistema. x
- [https://www.youtube.com/watch?v=N\\_gYjQw9Bf4](https://www.youtube.com/watch?v=N_gYjQw9Bf4)



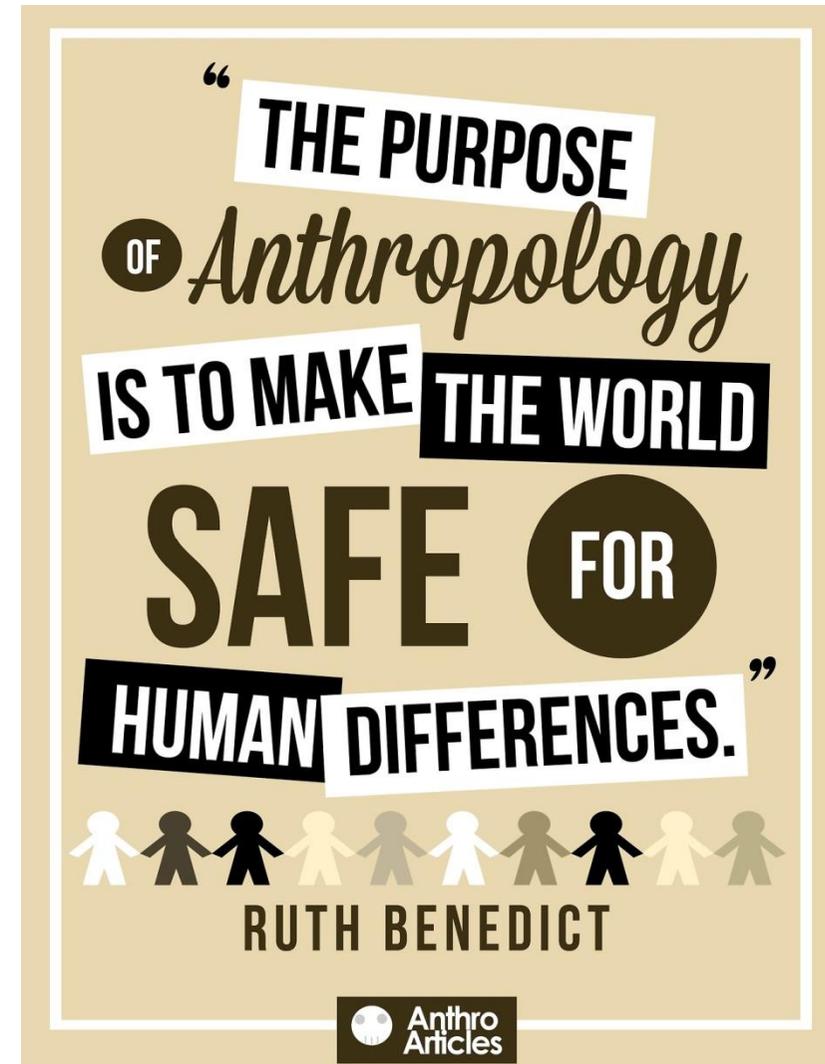
## RUTH BENEDICT (1887-1948)

- Fu assistente di Boas e prima donna della storia etnologica.
- La sua opera più famosa è *Modelli di cultura (Patterns of Culture)* che ha avuto uno strepitoso successo editoriale arrivando a vendere 2 milioni di copie.
- Quest'opera non è stata il frutto di una ricerca sul campo, ma pone l'accento sulle differenze che separano le popolazioni.
- La tesi delle Benedict poggia sul concetto di **cultura**: essa è un insieme omogeneo le cui caratteristiche essenziali **segnano con forza** gli appartenenti al gruppo.



# DETERMINISMO CULTURALE E NON BIOLOGICO

- Con Boas condivide il determinismo culturale:
- La **natura umana** è eminentemente **plastica**, malleabile e ogni cultura apporta risposte differenti ai problemi che l'uomo deve affrontare.
- L'etnologia deve dar conto della diversità delle culture.



# CONFIGURAZIONISMO

- Ogni cultura è una *configurazione particolare*, al cui interno gli elementi culturali interagiscono l'uno con l'altro producendo modelli significativi. Gli elementi culturali si possono mescolare all'infinito.
- *La cultura è un insieme integrato, un tutto articolato e deve essere studiata come tale, come un'entità coerente e funzionale.*
- Ogni *cultura è unica e segue una strada* che le è propria nel perseguimento di scopi diversi e non può essere valutata secondo i termini di un'altra società.





*"No man ever looks at the world with pristine eyes. He sees it edited by a definite set of customs and institutions and ways of thinking."*

*Ruth Benedict*

- La cultura ci condiziona sin da bambini: ogni bambino condivide le abitudini, le attività e le credenze del gruppo sociale in cui vive.
- La cultura fornisce all'individuo i materiali a partire dai quali egli costruisce la propria vita.
- Studiando una società si può tentare di ricostruire i tratti essenziali che si impongono a tutti.
- Ha perciò esaminato tre società:
  - gli indiani Zuni del Sud-Ovest;
  - i Kwakiutl del Nord-Ovest,
  - e i Dobu della Nuova Guinea.



# UN CONCETTO FILOSOFICO: APOLLINEO E DIONISIACO

- Studiando la tragedia greca Nietzsche oppone due caratteri fondamentali: il dionisiaco e l'apollineo.
- **Dionisiaco**: perseguimento di scopi senza limiti, esasperazione dei sentimenti e delle passioni.
- **Apollineo**: misura, controllo, equilibrio e moderazione.
- Per la Benedict gli **Indiani Pueblo** o **Zuni del Sud-Ovest** sono apollinei: sono cerimoniosi, sobri e pacifici.



## VALORI ESSENZIALI DEGLI INDIANI PUEBLO (SUD-OVEST): MODERAZIONE, DIGNITÀ E PADRONANZA DI SÈ

- La loro ritualità è essenziale: le preghiere sono composte, hanno formule prive di coinvolgimento;
- i loro matrimoni sono combinati;
- disprezzano l'individualismo e valorizzano la tradizione;
- Disdegnano l'alcool e gli allucinogeni;
- Le danze non sono estatiche, né vi è stato di trance.



## I KWAKIUTL DIONISIACI

- In questa società tutto ruota intorno alla *competizione*, *all'aggressività*, *al prestigio*.
- Ogni occasione è buona per sfoggiare la propria superiorità.
- L'espressione dei sentimenti assume caratteri spettacolari.
- Ciò è particolarmente evidente nel potlach: questo evento poteva essere preceduto da una preparazione addirittura annuale.
- I Dobu della Nuova Guinea erano tetri e vendicativi.



## I DOBU

- “Di loro [dei Dobu], si parla soprattutto come di gente pericolosa. Si dice che siano maghi con poteri diabolici e guerrieri che non si arrestano davanti a nessuna efferata crudeltà.
- Un paio di generazioni, prima che intervenissero i bianchi, erano cannibali; e in una zona dove l’antropofagia è rara.
- Essi sono, per gli abitanti delle isole tutt’attorno, selvaggi temuti, di cui non ci si fida”.



- E bisogna dire che meritano la fama di cui godono fra i loro vicini.
- Sono privi di legge, perfidi e sleali pronti a darsi addosso l'un l'altro.
- Non possiedono l'efficiente organizzazione del lavoro degli abitanti delle Trobriand, che, guidati da capi rispettati, mantengono pacifici e continui scambi di merci e di privilegi.
- In Dobu non ci sono capi, non c'è nessuna organizzazione politica, né, in senso stretto, nessuna legalità. Questo, non perché i suoi abitanti vivano in uno stato di anarchia come l' "uomo naturale" di Rousseau non ancora legato al contratto sociale, ma perché le forme sociali vigenti in Dobu attribuiscono il massimo valore alla malvagità e alla perfidia sleale, e ne fanno le virtù riconosciute dalla società. [...]



- “Coloro che condividono lo stesso tratto di costa, coloro che compiono lo stesso lavoro quotidiano, sono quelli che si fanno l’un altro del male: male tanto soprannaturale quanto reale. Sono loro che danneggiano il raccolto del vicino, loro che gettano la confusione nei suoi affari economici, loro che causano malattie e morte.
- Tutti conoscono pratiche magiche adatte a questi scopi e ne fanno uso in tutte le occasioni. La magia è indispensabile per cavarsela entro i confini del proprio territorio; ma non si pensa che conservi la sua forza al di fuori della nota e familiare cerchia di villaggi. Le persone che incontri ogni giorno sono le streghe e gli stregoni che minacciano i tuoi affari”.



- “Tutta l’esistenza umana è concepita come una lotta all’ultimo sangue in cui antagonisti mortali si affrontano in un conflitto in cui ciascuno dei due lotta per la vita. Il sospetto e la crudeltà sono le armi più apprezzate, e non si concede pietà, né la si chiede”.



## IL CRISANTEMO E LA SPADA -1945

- In quest'opera la Benedict vuole dimostrare che la sua teoria non vale solo per le società di piccole dimensioni, ma anche per gli insiemi sociali più ampi, come nel caso del Giappone.
- Le fu commissionato questo studio dal governo americano per comprendere il nemico giapponese sconfitto alla fine della II g.m. e per orientare le decisioni sul futuro del popolo giapponese.
- Non si tratta di un lavoro sul campo perché la B. non andò in Giappone, ma intervistò giapponesi emigrati negli USA.



## I GIAPPONESI SONO RADICALMENTE DIVERSI

- L'opera si apre con questa considerazione: «Fra tutti i nemici che gli Stati Uniti hanno dovuto affrontare in una guerra di vaste dimensioni, senza dubbio **i giapponesi** sono stati i più **diversi da loro**».
- Si tratta dunque di mondi totalmente opposti: al punto che il Giappone è rimasto a lungo un mondo impenetrabile per gli Americani.
- I Giapponesi sono l'emblema dei misteri insondabili dell'Oriente poiché erano allo stesso tempo: aggressivi e pacifici, militaristi e poeti, coltivatori di **crisantemi** e abili nell'uso della **spada**.



## COME PACIFICARE E AMMINISTRARE QUESTO TEMIBILE NEMICO?

- *Il Crisantemo e la spada* è un'opera di **antropologia applicata** perché intendeva rispondere a questa domanda.
- Per prima cosa non ci si doveva scandalizzare della estrema diversità e non lasciarsi depistare da questa.
- La bizzarria di un comportamento, anche se estrema, non costituisce per se stessa un ostacolo insuperabile per la comprensione del comportamento stesso.



## ABITUDINE ALLA STRANEZZA

- Dall'altra parte l'etnologo è abituato alla stranezza, anzi nulla attira di più la sua attenzione verso un'istituzione o un popolo del fatto che questi appaiono eccezionalmente strani.
- Se si apre la mente all'alterità essa può essere decifrata:
- Il fatto di non riuscire a spiegarmi un certo aspetto di un comportamento, non faceva che rendermi più convinta del mio assunto secondo cui esisteva un corrispondente modulo di vita giapponese che costituiva la naturale premessa di ciò che mi appariva una stranezza.



## MODELLI DI VITA

- Una **società umana** deve necessariamente proporsi dei **modelli di vita** e l'appartenenza ad un determinato gruppo nazionale fa sì che si **guardi attraverso certe lenti**, che sono diverse da quelle usate da un altro popolo.
- In modo particolare ciò si è visto nella **differente concezione della guerra tra Giapponesi e Americani**.
- I Giapponesi si dimostrarono molto fanatici in guerra: dovevano dimostrare la **grandezza imperiale**.



## DOMINIO DELLA MENTE

- Per i Giapponesi lo **spirito** conta più del corpo. Poco importa la mancanza di nutrimento se la mente resiste. La volontà della mente permette di trascendere la debolezza del corpo.
- Alla radio si raccontò che un soldato, ucciso da un proiettile, portò a termine la sua missione prima di accasciarsi al suolo. L'uomo aveva la volontà di andare fino in fondo e la sua mente poté mantenere eretto il corpo appena freddato.
- Questa storia era perfettamente plausibile ai Giapponesi, anche ai più colti.



## CONFRONTO NETTO

- Gli americani recuperano le navi da guerra, i giapponesi no.
- Gli aerei americani sono equipaggiati con dispositivi di sicurezza che per i giapponesi sono segno di codardia;
- Ridere quando si è prigionieri di guerra è una debolezza che irrita moltissimo le guardie giapponesi.
- I prigionieri giapponesi sono considerati socialmente morti e abbandonati a se stessi, mentre i prigionieri americani sono attesi con apprensione dai loro cari.



## ALTO GRADO DI DISEGUAGLIANZA

- Mentre l'uguaglianza è valore essenziale per gli americani, in Giappone esiste una società gerarchica: tanto che esistono espressioni linguistiche diverse per rivolgersi a un superiore piuttosto che a un inferiore.
- La donna è subordinata al marito e gli cammina di seguito.
- Nella società vi è una elevata differenziazione delle classi:
- 1) famiglia imperiale; 2) guerrieri o samurai; 3) agricoltori; 4) artigiani; 5) mercanti; 6) gli esclusi.
- Un abisso separa i samurai dalle classi comuni.



## LA GERARCHIA FAVORISCE LA SOTTOMISSIONE ALL'AUTORITÀ

- Nei campi di prigionia i soldati giapponesi erano subito pronti a collaborare col nemico; all'imperatore bastò dichiarare la fine della guerra perché i sudditi cessassero **ogni resistenza** e acclamassero l'esercito dei vincitori americani.
- Negli Stati Uniti è normale **riconoscere i propri limiti** ed errori, mentre ciò non accade mai in Giappone.
- Inoltre, i Giapponesi non hanno il forte senso di colpa tipico della cultura occidentale, mentre **hanno un alto senso della vergogna**.



## SENSO DI COLPA



- Si ha senso di colpa quando il disagio che si prova dopo aver infranto una regola è interiorizzato dall'individuo. Lo sguardo che ognuno rivolge a se stesso precede quello degli altri. La convinzione del peccato è interiorizzata e una persona può soffrire degli atti compiuti senza che alcuno ne sia al corrente.





- Laddove la vergogna è primordiale, prevale invece la disapprovazione dell'altro, la vergogna è una reazione alla critica della gente.
- Per i giapponesi fare una brutta figura ed essere condannati dagli altri è il modo principale di regolare la morale.
- Per i giapponesi la vergogna è la radice della virtù.
- Un uomo che conosce la vergogna è un uomo virtuoso, un uomo d'onore. In questa società ognuno *sorveglia* l'opinione degli altri, che vale più di ogni cosa. x



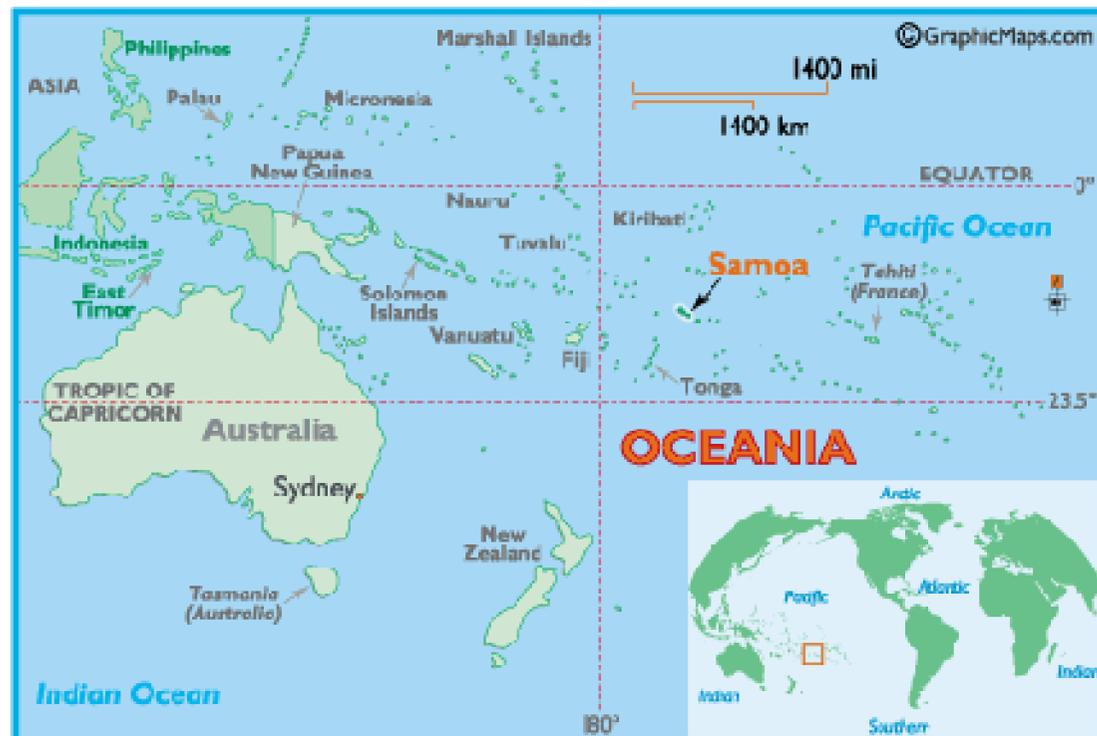
## MARGARET MEAD 1901-1978

- Fino alla metà degli anni '20 del '900, gli antropologi americani si concentrarono sulle culture americane o dell'area artica e sub-artica.
- La prima uscita dell'antropologia statunitense dal continente americano si deve a **Margaret Mead**, allieva di Boas che compì la sua prima ricerca nelle isole Samoa, un arcipelago della Polinesia nel periodo compreso tra il 1926 e il 1927 che a quel tempo era governato dagli americani.



# SAMOA ISLANDS

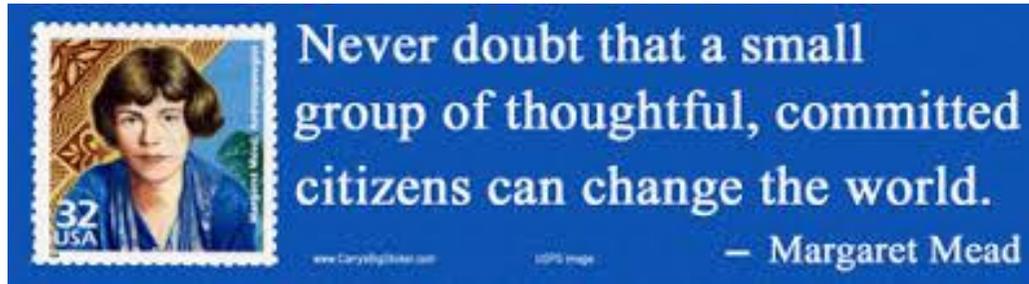
## OCEANIA











- Faranno seguito altre ricerche sul campo in Nuova Guinea e a Bali. Esse non hanno la stessa profondità della ricerca di Malinowski, perché la Mead vi trascorse un tempo inferiore.
- Tuttavia i suoi studi sono importanti perché ha introdotto l'antropologia sociale a **temi nuovi o li ha affrontati in modo originale**: la **socializzazione dei bambini**, la **sessualità**, la **differenza uomini/donne**.
- Fu considerata una specie di *first lady* dell'intelligenza americana, trattando temi di **grande attualità** per l'epoca.
- Anche innovativo fu il suo interesse per la fotografia ed il cinema poiché gli antropologi scopriranno in seguito le virtù dell'immagine.



# SESSO E TEMPERAMENTO IN TRE SOCIETÀ PRIMITIVE - 1935

- In quest'opera intende dimostrare che **le differenze tra i sessi** (differenze di genere) **sono istituzionalizzate diversamente** in ogni società e che non corrispondono a imperativi biologici.
- Ella segnala che le relazioni tra uomo e donna **non sono ovunque relazioni di dominio** e di sottomissione e che i modelli maschili e femminili **non sono dati imposti dalla natura**: essi invece variano culturalmente e nulla in natura si oppone **all'emancipazione della donna**.



## TRE CASI ETNOGRAFICI

- Per dimostrare la sua tesi riporta gli esiti dello studio di tre società in Nuova Guinea negli anni '30.
- Tra gli **Arapesh** gli uomini sono dolci e gentili, i ragazzi non sono inclini al comando e i giovani non danno prova alcuna di aggressività.
- Il padre Arapesh si prende cura dei bambini per cui spesso è lui che resta a casa e si occupa del neonato. È fiero del proprio neonato ed è paziente nel compiere quanto necessario al suo sviluppo ed è preciso e meticoloso come la madre.
- **Perfetta Uguaglianza dei sessi!**
- I genitori sono in genere entrambi molto premurosi, dolci e sensibili.
- L'allattamento è un gioco affascinante che ha un significato affettivo importante e forma il carattere degli individui a vita.



# Arapesh

Non c'è contrasto tra i sessi, sia gli uomini che le donne si prendono cura della prole, sono educati alla collaborazione, alla non-aggressività, alla comprensione delle esigenze altrui.



## I MUNDUGUMOR

- A 200 km di distanza i Mundugumor dimostrano un carattere agli antipodi rispetto a quello degli Arapesh.
- La vita sociale e familiare è caratterizzata da aggressività e violenza: padre e figlio sono rivali, il bambino è accolto ostilmente.
- I piccoli sono sistemati dentro ceste di rozza fattura che impediscono il contatto col calore del corpo materno: e quindi non vi è affettuosità tra madre e figlio come nella precedente comunità. Le madri allattano il meno possibile.
- I bambini vengono abituati a lottare in un ambiente rude ed il loro carattere ne risente. Cresceranno con l'idea che il mondo è ostile e che devono imparare a difendersi.



- I Mundugumor sembrano veri Spartani, presso i quali è normale l'aggressività, la violenza, la sessualità anche aggressiva, la gelosia, la suscettibilità, l'insulto, la vendetta, l'ostentazione, l'energia e la lotta.
- **Tratto in comune alle due società:** in entrambe le società il **carattere tipico non differisce secondo il sesso:** le donne arapesh sono dolci come i loro mariti e così le donne mundugumor sono aggressive come i maschi.





# Mundugumor

Come negli arapesh non c'è contrasto tra i sessi, tuttavia entrambi i generi sono duri, aggressivi, con aspetti materni ridotti al minimo.

## I CIAMBULI

- Tra i Ciambuli che vivono sul fiume Sepik, il temperamento degli uomini contrasta con quello delle donne.
- Gli uomini sono suscettibili, inquieti, diffidenti, mentre le donne sono unite, organizzate e attive.
- Maschi e femmine sono opposti ma anche complementari, ma ciò che più colpisce è lo spirito di iniziativa delle donne:
- La supremazia delle donne è reale mentre quella degli uomini non è che teorica: la maggior parte dei giovani ciambuli si adegua a questo stato di fatto e si abitua ad attendere la parola e il desiderio della donna.



# Ciambuli



Ci sono differenze tra i sessi, la donna è il partner dominante, mentre l'uomo è in posizione di inferiorità, e si occupa dell'arte.



Field research in Bali, 1957 or 1958

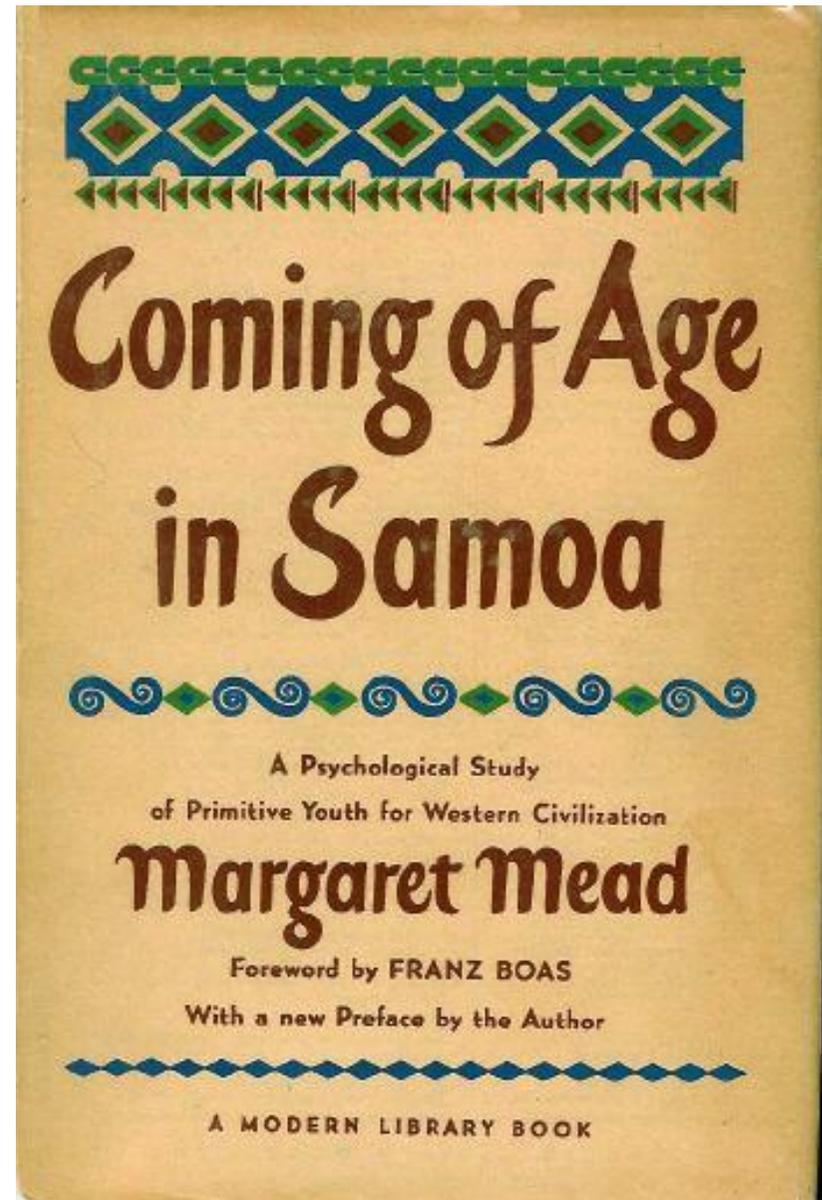
# PLASTICITÀ DELLA NATURA UMANA

- Questo concetto significa che le personalità dell'uomo e della donna sono culturalmente determinate:
- Aggressività o tenerezza non sono biologicamente associate all'uno o all'altro sesso.
- Condizionati da cliché.
- Uomo cacciatore-donna preda?
- Oggi? Uomo-donna.
- Cambiamento?
- Padre casalingo, donna lavoratrice?



## COMING OF AGE, 1928

- In quest'opera la Mead analizza l'adolescenza presso le isole Samoa nella Polinesia:
- Il punto di partenza è questa domanda:
- Le contrarietà che turbano i nostri adolescenti sono dovute all'adolescenza per se stessa o alla nostra civiltà? In diverse condizioni, l'adolescenza presenta un quadro diverso?



## RISPOSTA DELLA MEAD:

- ÕNon vi era nessun senso di vergogna circa la pubertà, né alcun bisogno di segretezza. Fanciulli preadolescenti accoglievano qualunque notizia: che una ragazza aveva raggiunto la pubertà, che una donna aveva avuto un bambino, che un battello era arrivato da Ofu, o che un maiale era stato ucciso dalla caduta di una pietra, **con la massima spensieratezza; per loro erano tutte chiacchiere divertenti.**



[...]

- L'adolescenza non rappresentava un periodo di crisi o di tensione, ma era invece lo **sviluppo regolare** di un ordine di interessi e di attività che andava lentamente maturando.
- **Le menti delle ragazze non erano tormentate da conflitti o perplessità**, non erano turbate da problemi filosofici, né dominate da remote ambizioni. Vivere da ragazze, con molti amanti, il più lungamente possibile e poi sposarsi nel proprio villaggio, vicino ai propri parenti ed avere molti figli, queste erano le ambizioni comuni, delle quali erano pagheö.



## DIFFERENZE CON GLI AMERICANI

- Le principali differenze consistono **nell'assenza di conflitti** e nel **numero limitato di scelte** che caratterizzano l'adolescenza alle Samoa.
- In America una ragazza può avere una moltitudine di gruppi molto diversi tra loro e tanto diversi sono gli individui che possono essere i suoi modelli:
- Il padre può essere un conservatore, alcolizzato, vegetariano e antisindacalista.
- Il nonno un edonista, patito di football e buongustaio e la zia una femminista arrabbiata. La madre una pacifista, il fratello un chimico, un altro fratello un artista.
- **La nostra civiltà è un intreccio di fili così diversi che anche gli spiriti più ottusi ne restano colpiti.**



## ALLE SAMOA NON C'È VARIETÀ

- Il padre conduce la stessa vita del nonno: entrambi pescatori.
- La vita è regolata in anticipo.
- L'adolescente non deve compiere alcuna scelta, né deve risolvere alcun conflitto e questo equilibrio psicologico garantisce l'assenza di nevrosi.
- L'educazione tende ad attenuare le differenze tra gli individui e così ad eliminare gelosie, rivalità e ogni tipo di competizione.



## QUESTO CONFRONTO DEVE ESSERCI DI LEZIONE

- Se ci renderemo conto che i nostri modi di vita non sono **né umanamente inevitabili, né preordinati da Dio**, ma sono il frutto di una storia lunga e travagliata, potremo esaminare una ad una **le nostre istituzioni** ponendole a confronto con quelle della storia di altre civiltà e, mettendole sulla bilancia, non avremo paura di trovarle carenti.



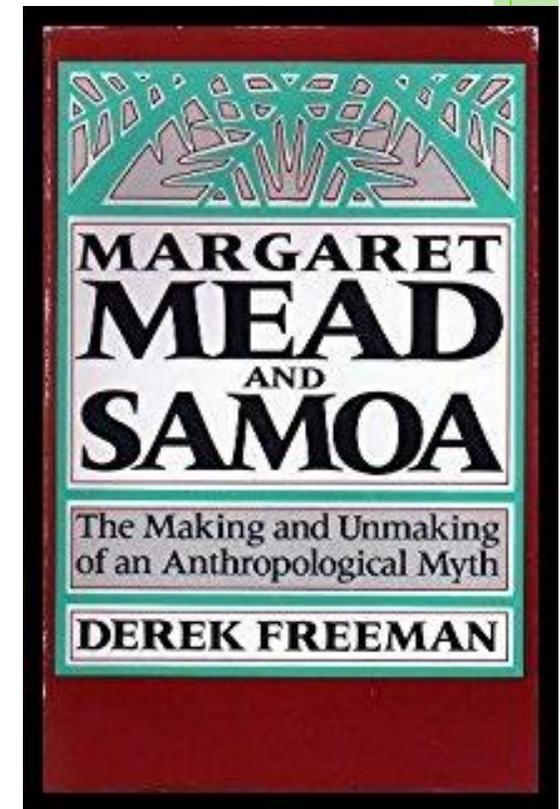
## QUALE INSEGNAMENTO DALL'ANTROPOLOGIA?

- L'adolescenza non è necessariamente un periodo fatto di tensioni e inquietudini:
- Il nostro sistema educativo deve adattarsi alle condizioni moderne, diventando più liberale.
- Ella ritiene che la società americana imponga **valori rigidi** mentre offre modelli multipli di comportamento, i quali per lo più contrastano con i valori appresi.
- La Mead ha spinto verso la modernità in tema di educazione e di uguaglianza tra i sessi.
- <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/lantropologia-di-margaret-mead/6292/default.aspx>



## LA CRITICA DI FREEMAN

- Nel 1983 Derek Freeman pubblica un libro contestando duramente la Mead.
- Ella avrebbe fornito un'immagine superficiale e unilaterale che sottovaluta la complessità della cultura, della società e della psicologia degli abitanti.
- La Mead non parlava la lingua locale, viveva in una casa di americani nei pressi e si era concentrata su un gruppo di 25 giovani donne che potrebbero averle mentito per schernirla.



Sex! Sex!  
Sex! Sex!  
Sex! Sex!  
Lunch!  
More sex!  
Perversion!  
Sex! Sex!

Clough ©



## NON È COSÌ!

- Queste carenze metodologiche le avrebbero impedito di vedere che la società delle Samoa **non è idilliaca**, non è un paradiso terrestre.
- Per Freeman nelle isole Samoa **la vita non è caratterizzata dall'agiatezza**, la **sessualità** non è permissiva e l'**adolescenza** non è spensierata.
- Egli **non** ha cioè trovato quegli **individui equilibrati**, quella società serena e dolce che la Mead aveva descritto.



## ETICHETTA E GERARCHIA

- La Mead per esempio ha completamente ignorato l'etichetta e la gerarchia presenti in quella società.
- Ogni capo riceve perfetta obbedienza dai suoi sudditi, i quali non osano neppure mangiare in sua presenza.
- L'Autorità è diffusa e i segni di rispetto sono estremamente rigidi.
- La competizione tra i capi spesso degenera in violenza.
- Gli abitanti sono appassionati di sport da cui deriva competizione e combattimento per dimostrare la superiorità.



## POPOLO ADDIRITTURA FEROCO

- Si riporta che nel 1830 in seguito all'uccisione di un capo, persero la vita mille persone, delle quali 400 furono bruciate vive.
- Nel 1977 si contavano 25 omicidi ogni centomila abitanti; ne risultava un tasso di mortalità molto alto e contrariamente a quanto affermava la Mead la popolazione delle Samoa è molto religiosa e il cristianesimo si è ben radicato.



## IN TEMA DI EDUCAZIONE LE COSE STANNO DIVERSAMENTE

- Per Freeman la Mead avrebbe travisato l'educazione.
- La famiglia nucleare è molto severa e la disciplina rigorosa. I bambini devono accettare l'autorità e i castighi senza resistenza.
- I bambini sono molto attaccati alla madre e la separazione è dolorosa.
- I piccoli con meno di 5 anni sono regolarmente picchiati.
- Tra i 14 e i 19 anni si riscontrano comportamenti violenti, quindi l'adolescenza non è un periodo piacevole e senza problemi.

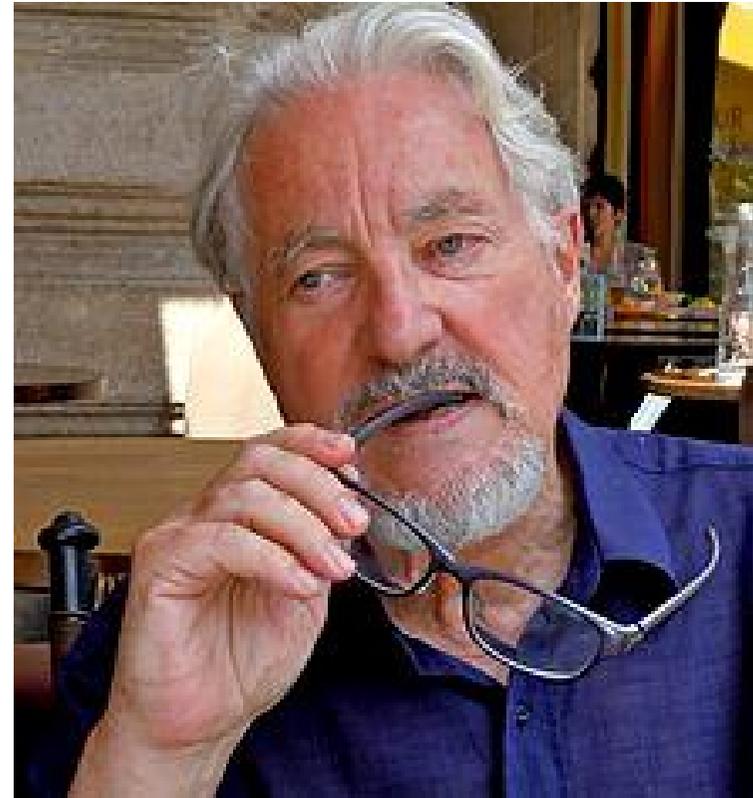


- I **suicidi** che non sono rari, riguardano in molti casi gli **adolescenti**.
- L'amore libero è un mito che non corrisponde alla realtà, la quale valorizza la verginità.
- Addirittura lo stupro si trova in forme istituzionalizzate e violente.
  
- **COSA PENSARE ALLORA?**
- Nessuno prima di Freeman ha contestato la Mead e forse perché ella forniva le risposte che la società occidentale voleva sentire.
- Ella dipingeva un quadro idilliaco che era desiderabile per la società americana.



## I NONLUOGHI: CHE TIPO DI SPAZIO SONO?

- Si tratta di un termine antropologico che negli ultimi decenni è riuscito a oltrepassare i confini della disciplina e insediarsi con una certa visibilità nel dibattito pubblico.
- Ma la riflessione di Augé si inserisce in un quadro più ampio di riflessione sugli spazi urbani.



Marc Augé

# URBANIZZAZIONE E DECENTRAMENTO

- L'urbanizzazione del mondo prosegue *senza intoppi* nei paesi sviluppati, sottosviluppati ed emergenti.
- Nelle grandi città l'urbanizzazione ha colonizzato anche le coste, i fiumi e le vie di comunicazione, quelli che si definiscono *i filamenti urbani* che in Europa, dove lo spazio è risicato, saldano le grandi agglomerazioni, accogliendo buona parte dei suoi abitanti e del tessuto industriale e commerciale.
- Si assiste *però, per effetto di ciò*, ad un triplo “decentramento”:
  - 1) L'importanza delle *città* si misura *spazialmente* dalla qualità e dall'ampiezza della rete autostradale o delle vie ferroviarie che le collegano agli aeroporti.
  - Nello stesso tempo i centri storici sono oggetto d'attrazione per i turisti e sempre meno vissuti dai cittadini;

- 2) Nelle **abitazioni** la televisione e il computer occupano lo spazio dell'antico focolare.
- Per i Greci sulla casa vigilavano due divinità: **Estia**, dea del focolare insediata nel centro, umbratile e femminile della casa e **Hermes**, dio della soglia verso l'esterno, protettore degli scambi e degli uomini che ne avevano il monopolio. Oggi la televisione e il computer hanno preso il posto del focolare al centro della casa. Hermes si è sostituito ad Estia.
- 3) L'**individuo** è decentrato rispetto a se stesso, ha strumenti che lo pongono in contatto costante col mondo esterno più remoto.
- I telefoni sono anche macchine fotografiche, televisori, computer. L'individuo può così vivere in un ambiente intellettuale, musicale o visuale completamente indipendente rispetto al suo ambiente fisico immediato.

## DECENTRAMENTO E NONLUOGHI

- Questo triplo decentramento corrisponde **all'estensione senza precedenti dei “nonluoghi”**, ovvero gli **spazi di circolazione**, di **consumo**, di **comunicazione** resi possibili dalla globalizzazione.
- I **luoghi antropologici**, invece, sono quelli in cui si possono leggere le inscrizioni del **legame sociale** e della **storia collettiva**.
- Tali iscrizioni sono più rare negli spazi marchiati dall'effimero e dal passaggio.
- L'estensione dei non luoghi genera delle **conseguenze antropologiche importanti** perché l'identità individuale e collettiva si costruisce sempre in relazione e in negoziazione con l'alterità.

# MONDIALIZZAZIONE

- L'ideale di un **mondo senza frontiere** è da sempre apparso agli individui più sinceramente umanisti come l'ideale di un mondo dove sarebbero finalmente abolite tutte le forme di esclusione.
- Il mondo attuale è presentato come un mondo in cui le antiche frontiere sono state cancellate, ma siamo vicini all'ideale umanistico appena accennato?
- Dobbiamo allora riflettere su tre direzioni:
- 1) Esiste effettivamente una **ideologia della globalità** senza frontiere che si manifesta nei settori più disparati;
- 2) La globalità è una globalità in rete che produce effetti di **omogeneizzazione** ma anche di **esclusione**;
- 3) Il concetto di **frontiera rimane ricco e complesso**. Forse l'ideale egualitario passa non dall'abolizione delle frontiere **ma dal loro riconoscimento**.

- Mondializzazione include:

*globalizzazione e coscienza planetaria*

- **Globalizzazione** è un concetto che rimanda alla globalizzazione come estensione su tutta la superficie del globo del cosiddetto mercato liberale e delle reti tecnologiche di comunicazione e informazione.
- La **coscienza planetaria** è una coscienza *ecologica* e *inquieta* consapevole di abitare in uno stesso pianeta, avere un corpo fisico fragile e minacciato, piccolo in un universo infinitamente grande.
- Si ha inoltre **coscienza** che la forbice del divario tra ricchi e poveri si va sempre più ampliando tra colti e analfabeti. La coscienza planetaria è da questo punto di vista una **coscienza sociale infelice**.
- Come invertire questa rotta affinché al posto della democrazia generalizzata non si insedi una **aristocrazia globale**? Con l'educazione, ultima utopia.

- La **politica** e **l'economia** del pianeta dipendono oggi dai centri decisionali situati nelle **grandi metropoli** mondiali, tutte interconnesse tra loro al punto da costituire nel loro complesso una sorta di “meta-città virtuale” (Paul Virilio). GRANDE RETE.
- Il mondo è un'immensa città. È un **mondo-città**.
- Allo stesso modo è altrettanto vero che **ogni grande città è un mondo**, ovvero un riassunto del mondo poiché troviamo diversità etnica, culturale, religiosa, sociale, ed economica. In esse troviamo quartieri ricchi e poveri, difficili. Sono **città-mondo**.
- Così come nelle città del Terzo mondo troviamo quartieri d'affari connessi alla rete mondiale e **del tutto occidentalizzate!**

## MA.....SU SCALA LOCALE

- Su scala locale e nelle pratiche spaziali più quotidiane, compaiono **muri, separazioni, barriere**.
- Negli Stati Uniti vi sono **città private**, e un po' ovunque nel mondo vi sono quartieri privati, settori della città dove si può entrare solo certificando la propria identità e le proprie relazioni.
- I palazzi dove viviamo **non riportano i nomi ma numeri** di interni a cui accediamo con **codici**.
- E accediamo al consumo tramite codici: pin, carte di credito etc.
- Su scala individuale e dal cuore della città, il mondo globale è fatto di **discontinuità e divieti**.

## EPPURE L'ESTETICA DOMINANTE CI FA IGNORARE QUESTI EFFETTI DI ROTTURA

- Le immagini in tv o internet ci presentano un mondo dall'alto unitario e a volo d'aquila abbiamo l'impressione della uniformità e dell'armonia.
- Ma questa immagine si turba se la osserviamo troppo da vicino.
- Ma a che cosa miriamo con la globalizzazione? Veramente al superamento delle **frontiere**? In realtà non è a questo che dovremmo ambire. La frontiera non è un muro, ma un passaggio che può essere valicato, allora secondo Augé il nostro ideale non è un mondo senza frontiere anche perché il rispetto delle frontiere è un pegno di pace.
- Dovremmo volere frontiere **riconosciute, rispettate e attraversabili** e dunque un mondo in cui il rispetto delle differenze cominci con il rispetto degli individui indipendentemente dalla loro origine o dal loro sesso.

## L'ANTROPOLOGIA COME SCIENZA DEL QUI E DELL'ORA

- Dopo queste preliminari considerazioni Augé entra nel vivo della trattazione del nuovo tema antropologico.
- “L'antropologia è sempre stata un'antropologia del **qui e ora**. L'etnologo all'opera è sempre colui che si trova da qualche parte e descrive ciò che osserva o ciò che ascolta in quello stesso momento”.
- Al di là della qualità dei risultati della sua ricerca, sta di fatto che “**ogni etnologia suppone un testimone diretto di un'attualità presente**”.
- Tutto ciò che allontana dall'osservazione diretta sul terreno, allontana anche dall'antropologia.

## IL VICINO E L'ALTROVE

- Tradizionalmente gli etnologi si sono occupati di popoli e culture diversi, lontani.
- Perché gli antropologi tendono ora a ripiegarsi sull'Europa? A fare ricerca sull'Europa? Perché si sono esaurite le realtà antropologiche lontane?
- **No!**
- Perché in Africa, in Asia esistono ancora possibilità di lavoro molto concrete.
- Le ragioni per fare lavoro antropologico sull'Europa sono **ragioni in positivo**, non ragioni di ripiego, ragioni per difetto.

## LA CONSIDERAZIONE FONDAMENTALE O PUNTO DI PARTENZA È QUESTO:

- Non è l'antropologia a lasciare terreni esotici per rivolgersi ad orizzonti più familiari, ma è il mondo contemporaneo stesso che, a causa delle sue **trasformazioni accelerate**, richiama lo sguardo antropologico, cioè una **riflessione rinnovata e metodica** sulla **categoria dell'alterità**.
- Augé presta attenzione particolare a **tre di queste trasformazioni** che definiscono il paradigma della **surmodernità** (che contraddistingue per **l'eccesso**):
  - 1) La prima riguarda il tempo: la nostra percezione del tempo, l'uso che ne facciamo e la maniera in cui ne disponiamo.

- Secondo alcuni intellettuali, oggi **il tempo** non è più un principio di *intelligibilità*: l'idea di progresso che implicava che il *dopo* potesse spiegarsi in funzione del prima, si è dissolta nel XX secolo, con la scomparsa delle speranze o illusioni che avevano accompagnato il XIX secolo.
- *D'altra parte* è intuitivo che le atrocità del XX secolo poco lasciavano alla speranza di un progresso morale dell'umanità.
- *Si è parlato* della fine delle grandi narrazioni ovvero dei grandi sistemi di interpretazione che pretendevano di render conto dell'evoluzione dell'umanità.
- *Si è insinuato* il dubbio che la storia potesse avere un senso.

## LA QUESTIONE DEL TEMPO PUÒ ESSERE ANALIZZATA DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA:

- Quello per cui verificiamo quotidianamente che la *storia* accelera.
- Questo significa che la storia ci insegue, ovvero si verificano sotto i nostri occhi una serie di avvenimenti numerosi che conteranno agli occhi degli storici di domani...e noi leghiamo a questi eventi qualche circostanza o immagine particolare della nostra vita.
- [Cosa facevate l'11 settembre 2001? Guerra ex-Jugoslavia? Guerra Kuwait, Stragi Falcone-Borsellino, Ancora prima il 9 novembre 1989? etc.]

- Siamo consapevolmente o inconsapevolmente come *soldati semplici a Waterloo*. Si moltiplicano per ogni individuo le occasioni che abbia la sensazione che la sua *storia* incroci la *Storia*.
- Si tratta allora di **una sovrabbondanza di eventi** che costituisce un problema per lo storico della contemporaneità
- Questo sovraccarico di eventi contraddistingue la **surmodernità** e siamo “**avidì di senso**” cioè avidi di dare un significato a quanto accade.

## SECONDA TRASFORMAZIONE ACCELERATA: ECESSO DI SPAZIO

- Eccesso di spazio: **Conquista dello spazio**, Luna, Satelliti. Esso è paradossalmente correlato al restringimento del pianeta nel senso che la possibilità di osservare il nostro pianeta da un satellite nello spazio ce lo rende visibilmente ridotto.
- Da un altro punto di vista: **Conquista della Terra**. Nel senso che i mezzi di trasporto rapido pongono le capitali a qualche ora di distanza l'una dall'altra.
- **Nell'intimità delle nostre dimore**, immagini di tutti i tipi, diffuse dai satelliti, ci danno una visione istantanea di avvenimenti in atto all'altro capo del pianeta. *Breaking news*: notizie in tempo reale.
- Film **Lion**, La strada verso casa è un film del 2016 diretto da Garth Davis. Basato su un libro di memorie. Il film racconta la storia vera di Saroo Brierley.

- Ma è evidente che sugli schermi del pianeta si mescolano quotidianamente immagini informative, pubblicitarie, romanzesche di cui non sono identiche né la trattazione, né la finalità. CAOS INFORMATIVO.
- Avvertiamo gli **effetti perversi** e le possibili distorsioni di un'informazione le cui immagini sono inevitabilmente selezionate: esse possono **essere manipolate** e per di più le immagini esercitano una influenza che possiede una forza che eccede di molto l'informazione obiettiva di cui è portatrice.
- Es. dai film o serial americani abbiamo una certa immagine dell'America. Ma essa corrisponde all'America vera?
- Si tratta poi di immagini che rendono familiare un mondo che **non conosciamo**, ma che **riconosciamo**.
- Palme Florida, California, Luci di Las Vegas.
- Falsa familiarità.

- Questa **sovraabbondanza spaziale** pone all'etnologo difficoltà dello stesso ordine di quelle incontrate dagli storici davanti alla sovraabbondanza di avvenimenti.
- Per l'antropologo è una questione nuova perché anche se siamo parte in causa di questa novità, noi non ne padroneggiamo tutti gli aspetti.
- Così come le **culture esotiche** non sembrarono così differenti agli osservatori occidentali da non poterle interpretare tanto che ci siamo abituati a decentrare il nostro sguardo, così bisognerà approfittare di questa esperienza perché il mondo della surmodernità non si commisura esattamente a quello in cui crediamo di vivere; **viviamo infatti in un mondo che non abbiamo ancora imparato a osservare.**
- Abbiamo bisogno di re-imparare a pensare lo spazio.

## TERZA FIGURA DELL'ECCESSO: DI EGO, INDIVIDUALISMO

- Nelle società occidentali **l'individuo si considera un mondo in sé** e si propone di interpretare da sé e per sé le informazioni che gli vengono date.
- Si ha un **approccio individualistico** come produzione individuale di senso.
- Ci facciamo per esempio una **autodiagnosi on-line, dieta on-line**, aiuto psicologico on-line.
- *Fai da te quotidiano.*
- Per esempio, la **sociologia delle religioni** ha evidenziato il carattere singolare della pratica cattolica: i praticanti intendono praticare a modo loro.

# IL LUOGO ANTROPOLOGICO



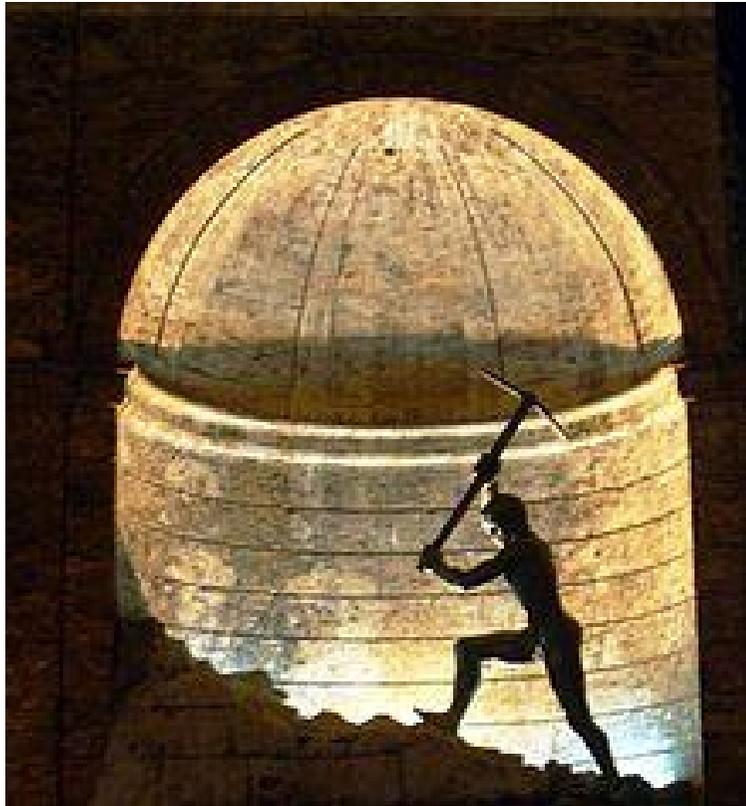
**Luoghi**



**Sono identitari**  
**Sono relazionali**  
**Sono storici**

- L'etnologo osservando **l'organizzazione del luogo** ovvero studiando la sua **geografia economica, sociale, politica e religiosa**, può rintracciare un **ordine vincolante** e comunque **evidente** rappresentato dai **tre aspetti: *identitario, relazionale, storico.***
- Il **luogo di nascita** è costitutivo dell'identità individuale, ma anche il luogo dove cresciamo e viviamo definisce la nostra identità:
- la struttura/mappa della casa, il luogo di residenza, i quartieri del villaggio, i luoghi pubblici religiosi, i luoghi di socializzazione determinano il nostro modo di essere.
- **In questi luoghi definiamo e viviamo la nostra identità.**
- **Es. Nomi** legati ai patroni del luogo. Feste, riti, cerimonie locali scandiscono il nostro tempo.

# SONO FATTORI IDENTITARI: SONO RICONOSCIBILI QUESTI LUOGHI?



# LUOGO RELAZIONALE

- I luoghi che viviamo sono poi intessuti di **relazioni familiari** e sociali.



- Il luogo è poi **storico** perché è ricco di sedimenti del passato, delle sue tradizioni. Esempio: monumenti, iscrizioni storiche, tutto quanto attiene a tracce del passato.
- “L’habitat del luogo antropologico vive nella storia”.



## IL LUOGO ANTROPOLOGICO È GEOMETRICO: LINEA, INTERSEZIONE DELLE LINEE, PUNTO DI INTERSEZIONE

- Nella geografia che ci è quotidianamente più familiare i luoghi antropologici sono fatti di *itinerari*, *crocevia*, *centri*.
- **Itinerario**: linea che conduce da un luogo ad un altro.
- **Crocevia**: intersezione delle linee e luogo in cui gli uomini si incontrano e si riuniscono.
- **Centro**: punto più o meno monumentale, religioso o politico che definisce il confine oltre il quale “altri uomini si definiscono come altri in rapporto ad altri centri e altri spazi”.

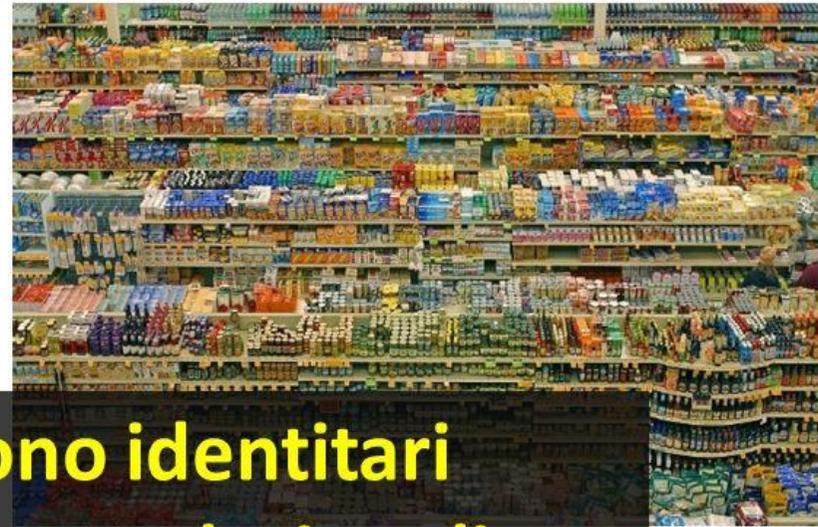
- *Itinerari, crocevia e centri non sono nozioni assolutamente indipendenti ma si sovrappongono spazialmente.*
- **Occorre riflettere, ora, sulla dimensione temporale di questi luoghi:**
- Gli *itinerari* si misurano in **ore e giorni di distanza**. La *piazza* del mercato (centro economico) merita questo titolo solo in **alcuni giorni**. I *luoghi di culto* o destinati agli incontri **politici** sono oggetto di consacrazione solo in determinati momenti, in genere a date fisse.
- I **monumenti** poi servono a rammentare in modo permanente qualcosa o qualcuno.
- Vi è dunque un **legame specifico e preciso col tempo!**

- I luoghi antropologici: itinerari, crocevia, centri sono luoghi urbani, luoghi delle città.
- Non c'è città che non abbia un **centro** che sia politico-civile (municipio, prefettura) religioso, o monumentale. A loro volta questi luoghi sono situati in posti dove passano **itinerari** e **crocevia**.
- Andiamo **in centro** significa andare in luoghi in cui è presente tutto ciò.
- Andiamo **al centro** (commerciale) è un'altra cosa.
- Il centro è un **luogo attivo e vario!**
- È al centro della città che sono raggruppati un certo numero di bar, di hotel, e di luoghi di commercio.
- A intervalli settimanali il centro si anima.
- Il centro si anima anche perché offre luoghi di vita, prodotti da una storia antica e lenta, gli itinerari si incrociano e si mescolano, **le parole si scambiano e le solitudini si dimenticano per un istante, sulla soglia della chiesa, del municipio, al bancone del bar, sulla porta della panetteria.**

- Lo spazio urbano poi è **intriso di storia non solo** per i **monumenti sparsi** ma anche perché le strade, le vie, le piazze sono normalmente dedicate alla **commemorazione di eventi storici**.
- In taluni casi si dà il nome della stazione, del teatro, del municipio, ma in genere i notabili della vita locale o nazionale selezionano i grandi **avvenimenti della storia nazionale** e danno nomi alle città e ai villaggi.
- Piazza della Repubblica, Piazza Plebiscito, Piazza della Signoria, Piazza del Popolo, Via Indipendenza.
- Anche la **metropolitana** delle grandi città non è immune dall'effetto storico presente in superficie.
- È anche però importante notare che questi luoghi storici sono oggetto di **propaganda** di tabelloni che invitano a visitare monumenti antichi; per esempio all'ingresso delle grandi città, lungo le autostrade, nelle zone industrializzate e nei supermercati c'è l'invito a visitare quei luoghi storici, ma quei luoghi storici menzionati "diventano modi di dire lo spazio presente".

## DAI LUOGHI AI NONLUOGHI

- Se un luogo è tale in quanto identitario, relazionale e storico, i nonluoghi al contrario non lo sono.
- La **surmodernità è produttrice di nonluoghi antropologici.**
- Mentre la modernità si era distinta per il fatto di **non aver cancellato** i luoghi ed i ritmi antichi, ma di averli posti sullo sfondo del proprio paesaggio nuovo che andava edificando.
- La surmodernità considera i “luoghi antichi” come **“luoghi della memoria”** e li pone in un posto circoscritto e specifico.

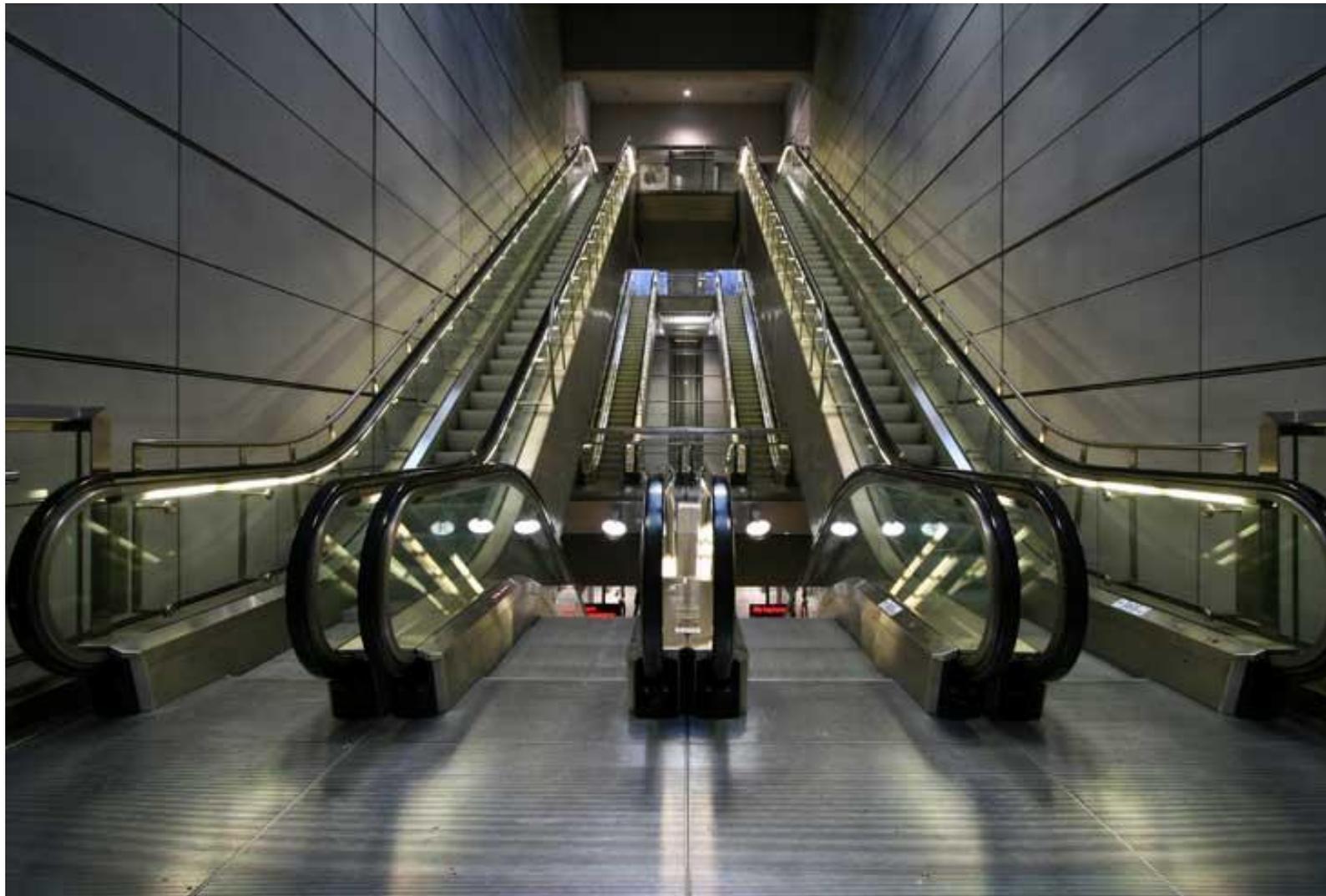


**Non sono identitari**  
**Non sono relazionali**  
**Non sono storici**



**Non luoghi**

È UN LUOGO IDENTITARIO? RICONOSCIBILE?



# È UN LUOGO RELAZIONALE?



# È UN LUOGO STORICO?



- Cerchiamo di capire meglio questa nuova spazialità:
- I nonluoghi sono tanto le installazioni necessarie per la circolazione accelerata delle persone e dei beni – **strade a scorrimento veloce, svincoli, aeroporti** – quanto **i mezzi di trasporto stessi o i grandi centri commerciali** o ancora **i campi profughi** dove sono parcheggiati i rifugiati del pianeta.
- Si tratta di luoghi comprensibilmente non identitari, non relazionali e non storici.
- Nessuno **vi abita veramente** e nel senso proprio del termine.
- Eppure i nonluoghi *rappresentano l'epoca, ne danno una misura quantificabile ricavata addizionando le vie aeree, ferroviarie, autostradali e i mezzi di trasporto, gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, le grandi catene alberghiere, le strutture per il tempo libero, i grandi spazi commerciali e la complessa matassa di reti cablate e senza fili che mobilitano lo spazio extraterrestre ai fini di una comunicazione così peculiare.*

- “Un mondo in cui si nasce in clinica e si muore in ospedale, in cui si moltiplicano, con modalità lussuose o inumane, i punti di transito e le occupazioni provvisorie (le catene alberghiere e le occupazioni abusive, i club vacanza e i campi profughi, le bidonville destinate al crollo o a una perennità putrefatta), in cui si sviluppa una fitta rete di mezzi di trasporto che sono anche spazi abitati, in cui grandi magazzini, distributori automatici e carte di credito riannodano i gesti di un commercio “muto”, un mondo promesso **all’individualità solitaria**, al **passaggio**, al **provvisorio**, e all’**effimero** propone all’antropologo (ma anche a tutti gli altri) un oggetto nuovo del quale conviene misurare le dimensioni inedite”.

## DAL PUNTO DI VISTA ARCHITETTONICO

- sono gli **spazi dello STANDARD**,
- strutture dove nulla è lasciato al caso.

### **AL LORO INTERNO È CALCOLATO**

- ” **il numero dei decibel,**
- ” **la lunghezza dei percorsi,**
- ” **la frequenza dei luoghi di sosta,**
- ” **il tipo e la quantità delle informazioni.**

## I NONLUOGHI HANNO ANCHE UN ALTRO PARTICOLARE:

- Essi si definiscono anche attraverso le parole o i testi che ci propongono: attraverso le loro *modalità d'uso* che si esprimono a seconda dei casi in modo:
  - 1) *prescrittivo*: mettersi in fila sulla destra;
  - 2) *proibitivo*: vietato fumare;
  - 3) *informativo*: prossima fermata...etc.
- Le modalità d'uso dei *nonluoghi* sono destinate **all'utente medio**, all'uomo generico, senza distinzioni.
- Gli individui interagiscono solo con dei testi e dietro quei testi ci sono persone “moralì” o istituzioni: aeroporti, compagnie aeree, società commerciali, polizia stradale.

## ESEMPIO DELLE AUTOSTRADE...IN FRANCIA

- Sono state progettate bene e fanno vedere **paesaggi quasi aerei** molto diversi da quelli delle strade statali o provinciali.
- Sul percorso sono disseminati i testi che enunciano il paesaggio e ne spiegano le bellezze.
- **Non si attraversano più le città**, ma i **punti importanti** sono **segnalati dai cartelloni** che recano veri e propri commenti.
- Si sollecita l'attenzione sul fatto che per esempio vi è in prossimità dei luoghi un **posto famoso** per vicende storiche o artistiche, magari non lo si vede effettivamente e allora un cartello in piccolo lo riproduce e così il passante “si trova perciò condannato a gioire per il solo fatto di saperlo vicino”.

## IL PERCORSO AUTOSTRADE È DUNQUE DOPPIAMENTE SIGNIFICATIVO

- Esso evita per necessità funzionale tutti i luoghi importanti cui ci si avvicina, ma li commenta.
- Le **stazioni di servizio** amplificano questa informazione e si danno sempre più contegno da case della cultura regionale proponendo prodotti locali, carte e guide utili a colui che si fermasse.
- Ma per l'appunto la maggior parte di coloro che passano non si fermano.
- Tuttavia siccome sono portati regolarmente a leggere le indicazioni di questi luoghi, questi ultimi diventano **stranamente familiari** anche se non ci si reca personalmente.

## INVECE TEMPO FA LE STRADE NAZIONALI, PROVINCIALI E LE FERROVIE PENETRANO L'INTIMITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

- Le strade attraversavano i centri abitati e per esempio di mattina presto o la notte testimoniavano per esempio, della vita ancora insonnolita mentre a mattina inoltrata e fino al tramonto della vita attiva.
- Le ferrovie erano più “indiscrete” perché spesso la strada ferrata sorprende la gente di provincia nell'intimità della sua vita quotidiana dal retro, il lato del giardino, della cucina o della camera da letto. E il treno una volta non era così rapido da impedire di decifrare al passaggio il nome della stazione.

## ALTRO ESEMPIO DI INVASIONE DELLO SPAZIO: I GRANDI MAGAZZINI

- Circoliamo silenziosamente nei reparti, consultiamo le etichette, pesiamo verdure o frutta sulle bilance, poi paghiamo altrettanto silenziosamente con carta di credito che diamo alla cassiera o cassa automatica.
- .....
- Dialogo diretto e ancor più silenzioso col bancomat da cui riceviamo precise istruzioni.
- Le **identità** dei nonluoghi sono quelle dei **passaggeri, dei consumatori, della clientela.**
- A volte la liberazione dalla nostra identità quotidiana è percepita come un bene: liberazione per un po' di tempo del proprio rango, del proprio ruolo, da se stessi. (aeroporto: dopo i controlli, libertà di vagare in attesa del volo, e il passeggero si è conquistato il proprio diritto all'anonimato, dopo aver offerto prova della sua identità).
- Rapporto contrattuale con i nonluoghi: biglietto, tagliando pedaggio, o il carrello.

- Lo spazio del nonluogo non crea **né identità singola, né relazione**, ma **solitudine e similitudine**.
- **Esso non lascia spazio alla memoria**, semmai la trasforma in **elemento di spettacolo**, il più delle volte in testi allusivi.
- I nonluoghi **si vivono nel presente**, con orari di arrivo e partenza, di ingresso e uscita. Alcuni sono aperti h 24.
- **Informazioni sparse sull'attualità o prossimità luoghi**: stiamo sorvolando Lisbona, Ingorgo di 2 km sulla A1, nelle stazioni di servizio sempre radio accesa, musica e notizie: raccontano l'inesauribile storia del presente.
- **Dominio della pubblicità.**

- Nei nonluoghi si trova una **certa familiarità** con le cose a noi note: esempio, straniero che all'estero trova la marca di benzina, il McDonald, la catena commerciale di prodotti che conosce, gli danno un punto di riferimento rassicurante.
- Parole dei nonluoghi opposte a quelle dei luoghi:
- **Transito/residenza**, dimora;
- **Svincolo (non ci si incrocia)/** incrocio;
- **Passeggero** (definito dalla destinazione)/ viaggiatore (che si attarda lungo il suo tragitto);
- **Il complesso urbano** (dove non si vive insieme, ma ciascuno ha uno spazio proprio)/ monumento dove si condivide e si commemora;
- **Comunicazione** (codice, immagini, strategie)/lingua che si parla.

## CHEZ LUI, A CASA SUA, A SUO AGIO

- Nei luoghi siamo *chez soi, a proprio agio*, e riusciamo a farci comprendere e comprendere gli altri senza lunghe spiegazioni.
- Non così nei nonluoghi.
- Essi sono tuttavia sempre molto numerosi e affollati e per questo per ragioni di efficacia sono nel mirino degli *attentatori terroristi*.
- *Ma anche perché* coloro che rivendicano nuove forme di socializzazione e localizzazione non possono vedervi che una negazione del loro ideale.
- Il nonluogo è il contrario dell'utopia: esso esiste e non accoglie alcuna società organica.

- “Tanto nelle sue modalità modeste quanto nelle sue espressioni lussuose, l’esperienza del nonluogo, indissociabile da una percezione più o meno chiara dell’accelerazione della storia e del restringimento del pianeta, è oggi una componente essenziale di ogni sistema sociale”.
- Questione: I nonluoghi ci hanno condizionato nelle relazioni col prossimo?
- Nonluoghi di velocità e consumismo: per il profugo, l’immigrato il mondo è closed e non lo sfama (Bauman).